**ABBONAMENTI** — Tribuna quotid. / Tribuna e Suppl. della domenica

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Stati d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. anno 18, sem. 10, trim. 5 | 22, 12, 6

Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » 37, 20, 10 | 47, 24, 12

*Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:*
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

**Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.**
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.


# LA TRIBUNA


**ABBONAMENTI** — Tribuna quotid. e Tribuna mensile / Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Stati d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. anno 24, sem. 13, trim. 7 | 28, 15, 8

Europa e qualsiasi altro Stato estero . » 48, 25, 13 | 58, 30, 15

*Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler*
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

**Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.**
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Mercoledì 14 Agosto 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 14 Agosto 1895 Num. 225



## Abbonamento bimensile
**(PER VILLEGGIATURA)**

Tribuna quotidiana . . . . . L. 3.50
Trib. quot. e Supplemento . . » 4.50
Trib. quot., Suppl. e Trib. mensile » 6.00

Gli abbonati aggiungendo al prezzo di abbonamento **Lire DUE** potranno avere un magnifico

**PARASOLE PER SIGNORA**

di *satin crême*, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Gilardini di Milano.


## Roma, 13 Agosto 1895

Il *Figaro* non è stato eccessivamente fortunato fin qui nelle informazioni date ai suoi lettori intorno all'alleanza franco-russa. Le smentite dategli, talvolta in modo anche troppo fiero dai giornali russi, non hanno diminuito la fiducia del giornale parigino nei suoi informatori; ed oggi ci giunge con un nuovo stillicidio di notizie sullo stesso argomento.

Siamo ancor lungi, confessa il *Figaro*, dal sapere tutto quello che si vorrebbe sapere nell'*instrument diplomatique*, accordo, alleanza, convenzione che sia: « ignoriamo in che cosa consista, gli obblighi e i diritti che impone ai contraenti, le condizioni insomma sotto le quali fu da essi sottoscritto. »

Per questa volta dovremo contentarci di indagare colla scorta di un misterioso *X*, la data approssimativa e il carattere dell'*instrument diplomatique*.

Conviene risalire all'estate del 1891, all'indomani delle feste di Cronstadt. Ambasciatore di Francia a Pietroburgo è il signor D. Laboulaye, al quale da tempo son note le intenzioni dello czar Alessandro. Il principio di un'alleanza fra i due Stati è già fermato. Si tratta ora di dare [al]l'accordo la sanzione della formola scritta, mettere, come si dice, nero sul bianco.

Il signor De Giers ritiene che non sia il caso di redigere un trattato in regola, che contempli tutte le ipotesi ed entri in tutti i particolari. I due diplomatici convengono che una Convenzione militare possa bastare. Ma per una Convenzione militare non ci vogliono dei diplomatici, ma dei militari, e ancora è necessario che questi ne trattino verbalmente; non si conchiude per lettera una Convenzione militare.

A questo punto ci torna in mente un episodio della guerra del 1866 riportato da Enrico Sybel nella sua storia della fondazione dell'impero germanico sotto Guglielmo I, che la morte gli ha impedito di condurre a fine.

La guerra era imminente e il generale Lamarmora fece conoscere a Berlino il suo desiderio che il generale Moltke si recasse a Firenze per discutere un piano di guerra.

Le cose erano troppo incalzanti perchè Moltke potesse lasciare il suo ufficio. Avvertì che avrebbe mandato un suo amico, il dottor Bernhardi.

— Un generale? — chiese Lamarmora all'ambasciatore Usedom — deve essere molto giovane; non l'ho mai inteso nominare; e pure dei generali prussiani ne conosco moltissimi.

— Non è un generale, eccellenza, — gli rispose l'Usedom — è un professore di diritto, uno storico, il quale s'intende anche di cose militari.

— Un professore! Un avvocato! — protestò Lamarmora — non so che farmene, non voglio riceverlo!

E non ci volle poco a persuaderlo di dare udienza almeno per cortesia all'amico di Moltke. Ma quando il generale sentì parlare il professore e l'avvocato, e constatò con quanta precisione parlava della forza che la Prussia avrebbe messo in campo, e conobbe il vasto piano di guerra col quale Guglielmo I si preparava a combattere gli alleati dell'Austria e l'Austria stessa, invadendola da due parti e affrettandosi a colpirla nel cuore.

— Ma fanno dunque davvero! — esclamò il generale italiano meravigliato.

Quanto al professore tedesco, pochi cenni gli bastarono per capire con quale razza di criterii e di risolutezza l'Italia imprendeva la guerra, e si mise le mani alla testa e fuggì dal colloquio.

Torniamo alla convenzione militare franco-russa.

Quando fra di essi furono d'accordo i due diplomatici, lo czar volle ancora parlarne con l'ambasciatore russo in Francia, e lo chiamò a sè; e fu solo dopo essersi inteso con lui, che si decise ad inviare a Parigi il generale Obroutchew, il quale fissò col generale Miribel le basi della convenzione militare.

« Questa adunque esiste — afferma ancora una volta il giornale francese — e pone il principio di una reciprocità d'intervento obbligatorio nel caso che uno dei contraenti venga assalito, o facoltativo se uno di essi si decide ad assalire ».

Quando il Carnot cadde vittima del pugnale di Caserio, la convenzione non era ancora firmata; fu il signor Casimir Périer quegli a cui toccò l'alto onore di porre la firma sotto al documento che diede all'accordo franco-russo la sua forma definitiva.

## L'AMNISTIA

Anche oggi, inaugurandosi le sedute del Consiglio provinciale di Palermo, il presidente del Consiglio marchese Ugo delle Favare, pronunciò parole a favore dell'amnistia dei condannati pei moti del 1893-1894.

I voti dei Consigli amministrativi siciliani si seguono e si rassomigliano; le deliberazioni sono prese all'unanimità; uomini d'ogni partito vi concorrono: i conservatori, i liberali, i progressisti insieme coi radicali e coi socialisti. I conservatori che — ai tempi dei moti — paurosamente invocavano dal Governo l'ordine ad ogni costo, adesso hanno il vezzo di acclamar l'amnistia con attitudine e parole talvolta più ardenti di quelle dei socialisti che combattono pei loro amici.

Lungi da noi il pensiero, in un argomento così delicato, di voler spingere qualche punta contro i conservatori. Notiamo solo il fatto psicologico ch'essi ora fuor del pericolo, si affrettano pronti a mettersi in fila coi socialisti e caldeggiano l'amnistia nell'ordine restaurato, nella sicurezza rinata, nella quiete riottenuta e non per opera loro. E noi prendiamo atto di questo mutamento dello stato degli animi loro e non vogliamo aprir l'adito al sospetto che essi così si atteggino ora di fronte ai socialisti per averli poi compagni contro la legge sui latifondi.

C'è tuttavia nel voto del Consiglio provinciale di Palermo una considerazione degna di nota.

Anche là l'unanimità del voto è stato ottenuto col concorso di elementi vari, compresi i conservatori, ma il discorso a favore dell'amnistia fu pronunziato — presente il rappresentante del Governo, prefetto De Seta — dal marchese Ugo delle Favare che è fra gli amici del Ministero.

Il fatto è significante e per la persona che pronunziò il discorso e per le circostanze in cui esso fu pronunziato.

Il discorso del marchese Ugo ha quindi — se non erriamo — l'importanza di un preannunzio che l'amnistia è forse già stabilita e non tarderà ad essere data.

Le nostre idee su questo argomento sono note e non abbiamo bisogno di ripeterle.

Noi abbiamo sempre sostenuta, come ora invochiamo l'amnistia intera e completa, perchè questa ci pare la sola idonea a pacificare veramente gli animi.

E noi auguriamo che la data dell'amnistia corrisponda con la data del XX settembre.

Pur nei loro traviamenti e nell'impeto che condusse a conseguenze dolorose e terribili, quei moti siciliani e della Lunigiana erano informati nel fondo da un movimento del pensiero umano.

Sarebbe troppo stridente il contrasto se, nel giorno in cui si festeggia solennemente la maggiore conquista del pensiero umano, quei condannati soffrissero ancora nelle carceri.

## Felix Faure a Dieppe
### Il 50° del barone Mohrenheim
*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 13, ore 11 ant. — (*Interim*). — Il presidente della Repubblica giunse alle 4 ant. di ieri a Dieppe a bordo dell'*Epervier*.

Lo attendeva una folla immensa sulle banchine del porto che lo applaudì entusiasticamente.

La popolazione festante accompagnò il [illegible] delle vetture alla prefettura, continuamente acclamando.

Felix Faure si recò a visitare l'ospedale.

A mezzogiorno ebbe luogo un gran banchetto all'*Hôtel de Ville*.

Alle 11 di iersera il presidente faceva ritorno all'Havre accolto festosamente dai suoi concittadini.

✕

Il barone di Mohrenheim compie oggi il 50° anno di servizio nella diplomazia russa.

Il giubileo doveva celebrarsi con gran pompa di festeggiamenti a Cauterets dove l'ambasciatore trovasi attualmente colla famiglia in villeggiatura; ma la morte del conte Boutourline, marito della figlia di lui, Edvige, fece sospendere i preparativi delle feste.

La stampa francese, unanimemente, invia auguri all'illustre diplomatico che fu uno dei principali promotori della alleanza franco-russa.

✕

PIETROBURGO, 13. — Lo czar ha conferito all'ambasciatore a Parigi, barone di Mohrenheim, in occasione del suo cinquantesimo anniversario di servizio diplomatico, l'ordine di Vladimiro di 1ª classe.

Nel rimettergli l'onorificenza S. M. gli ha diretto un rescritto nel quale dice:

« Nella vostra carica attuale, che ha per obbiettivo il mantenimento delle relazioni amichevoli tra la Russia e la Francia, voi contribuite alla soluzione favorevole della missione, tanto cara al mio cuore, di rafforzare la pace generale. »

## Il mistero di Vico-Equense
### Morte di un Bonaparte - Altre notizie
*(Nostro telegr. particolare)*

PARIGI, 13, ore 2 pomerid. — (*Interim*). La sezione di accusa ha rinviato ieri il marchese di Nayves, imputato dell'assassinio del figliastro, davanti alle Assise del dipartimento di Cher nella prossima sessione che si inaugurerà in ottobre.

I dibattimenti saranno presieduti dal consigliere Lauverjat.

— E' morto iersera Luciano Bonaparte Wyse in età di anni 73.

Discendeva dal principe Luciano fratello di Napoleone I.

— Il duca di Aumale si propone di comperare all'asta dei beni del conte di Parigi il castello di Amboise.

Come vi è stato telegrafato a suo tempo egli intende farlo restaurare e ingrandire per cederlo in perpetuo all'ospizio di beneficenza di Enghien.

Egli acquisterà anche il dominio di Eu per regalarlo al duca d'Orléans.

— Ieri è stato celebrato il matrimonio fra il conte di Brazzà commissario generale del Congo e la signorina Chambrun.

— 300 congressisti di Bordeaux sono stati festosamente accolti a Biarritz ove si sono recati a fare una escursione.

Giovedì effettuerassi una corsa di tori in loro onore.

## Incendio minerario
### L'agitazione socialista in Francia
*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 13, ore 11,30 ant. — (*Interim*). — Si è sviluppato il fuoco nelle miniere di Montrambert.

L'incendio cominciò a dichiararsi nei nuovi pozzi di San Pietro, propagandosi in seguito nelle gallerie comunicanti coi pozzi di Devillaine ove trovavansi nelle scuderie diciannove cavalli che morirono asfissiati.

Da ventiquattro ore lavorasi ad impedire che l'incendio si propaghi maggiormente.

Furono prese delle misure per preservare le gallerie in cui lavorasi.

Malgrado ciò, il pericolo è sempre grandissimo.

— Domenica sera, a Roubaix, avvennero disordini.

Allorchè si proclamò l'elezione del candidato conservatore riuscito contro quello socialista, i vincitori vollero acclamare il nuovo consigliere generale.

Incontratisi cogli elettori socialisti, ne nacque una zuffa assai violenta. Vi furono moltissimi feriti. Si operarono dodici arresti.

Ieri gli operai socialisti disertarono le officine e temesi che i tumulti si rinnovino.

— Certo Derquez presidente del sindacato dei tessitori di Roubaix, noto agitatore socialista, si è suicidato perchè il sindacato, nell'ultima riunione tenuta, aveva biasimato la sua condotta.

— E' stato arrestato per la seconda volta Cinier, presidente del Comitato per lo sciopero dei minatori di Champagnac, per discorsi provocanti.

## Scontro fra due vaporini francesi
### Il Congresso dei manifatturieri di tabacco
*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 13, ore 11 ant. — (*Interim*). Si ha da Tunisi che due vaporini francesi che facevano il servizio fra Tunisi e la Goletta abbordaronsi.

L'urto violento gettò in mare due viaggiatori italiani che annegarono miseramente.

Vi sono parecchi feriti, di cui ignoransi i nomi.

✕

Ieri è stato inaugurato il quarto Congresso nazionale della federazione fra gli operai delle manifatture di tabacco in Francia.

La prima seduta fu consacrata esclusivamente al ricevimento dei delegati della provincia che rappresentano 20,000 operai.

## La squadra inglese al Marocco

LONDRA, 13. — Una Nota ufficiosa dice che l'Inghilterra inviando una squadra a Tangeri ebbe l'unico scopo di non rimanere isolata nello spiegamento di forze navali in quelle acque.

✕

TANGERI, 12. — La squadra inglese ha lasciato stamane queste acque.

## Il ritorno del principe Ferdinando

*L'Agenzia Stefani* comunica:

SOFIA, 13. — Il principe Ferdinando ha fatto, stasera il suo ingresso trionfale nella città, ricevuto dalla popolazione.

Tutta la guarnigione si trovava sotto le armi, con musiche e bandiere.

Le vie e le piazze percorse dal corteo erano pavesate e decorate con festoni.

Il presidente del Consiglio, Stoiloff, si recò ad incontrare il principe fino a Zaribrod.

Il principe fu salutato alla stazione dai ministri, dagli ufficiali superiori, dalle autorità, dai metropolitani e dal clero di tutte le confessioni. Il metropolita Clemente era assente.

Nessun diplomatico si trovava presente all'arrivo del principe.

Il sindaco di Sofia pronunziò un discorso d'occasione e disse che il ricevimento prova che il popolo bulgaro vuole stringersi attorno al trono.

Il principe gli rispose, rilevando pure il significato del ricevimento.

S. A. lungo tutto il percorso sino al palazzo fu acclamata con evviva entusiastici dalle truppe e da un'immensa folla.

✕

Il nostro corrispondente particolare poi ci telegrafa:

SOFIA, 13, ore 9,30 ant. — (*Asca*). Il principe Ferdinando ha fatto ritorno a Sofia, solo.

La popolazione gli ha fatto una freddissima accoglienza.

Prima dell'arrivo, grazie alle proteste del rappresentante d'Italia, furono tolte le bandiere della casa di Parma che erano state spiegate in suo onore.

Corre voce che il ministro della guerra passi alla presidenza del Consiglio.

## La situazione in Macedonia
*(Nostro telegramma particolare)*

SOFIA, 13, ore 2 pom. — Arrivano di nuovo notizie allarmanti dalla Macedonia.

Presso Djumeiho avvenne uno scontro nel quale soccombettero ben sessanta soldati turchi.

Parecchi villaggi furono incendiati.

I caporioni del movimento macedone assicurano essere la lotta tutt'altro che finita.

## L'arresto di un ex-ministro dell'interno
*(Nostro telegramma particolare)*

VIENNA, 13, ore 9 antimeridiane. — (*D. S.*) L'ex-ministro dell'interno Bacquehem, villeggiando in Gallizia, volle visitare un vicino paesello russo.

Sebbene munito di lascia-passare venne arrestato dai gendarmi, perquisito e sottoposto a lungo interrogatorio dall'ispettore di polizia russo.

Finalmente lo lasciarono libero restituendogli il portafoglio e gli oggetti preziosi sequestratigli; però i gendarmi lo tennero sempre d'occhio mentre visitava il paese finchè non ripassò il confine.

## La partenza delle nuove truppe per Cuba
### Uno scontro ferroviario
*(Nostro telegr. particolare)*

MADRID, 13, ore 2 pom. — (*Ramon*). Oggi cominciarono ad imbarcarsi il nuovo corpo di spedizione per Cuba.

Sono stati rintracciati quasi tutti i disertori (di cui vi telegrafai ieri) che saranno giudicati dai Consigli di guerra.

✕

Si ha da Bilbao che vi fu uno scontro di treni lungo la ferrovia di Miranda.

Vi sono otto feriti, di cui parecchi gravemente. I danni sono rilevanti.

## La protezione degli stranieri in Francia

WASHINGTON, 13. — Il ministro degli Stati-Uniti a Pechino telegrafa che il Tsung-li-Yamen promise riparazioni e garanzie per l'avvenire relativamente alla protezione dei sudditi degli Stati-Uniti.

## Il nuovo presidente del Perù

LIMA, 13. — Il generale Pierola è stato eletto presidente della repubblica del Perù. Billinghurst primo vice-presidente e Augusto Seminario secondo vice-presidente.

## L'inaugurazione
### DELLA NUOVA LEGISLATURA BRITANNICA

LONDRA, 10. — (*Pug.*) Proprio lunedì 12, il famoso *Twelfth*, giorno dedicato a Santa *Grouse* — cioè: Santo Fagiano — perchè segna l'apertura di tale caccia sui laghi e nelle paludi del nord dell'Inghilterra e della Scozia, si riunisce a Westminster la ventesimasesta legislatura del regno della regina Vittoria ed è un nuovo Governo, uscito vincitore dalla lotta elettorale e che trovasi sostenuto da un'imponente e schiacciante maggioranza che dovrà esporre il proprio programma.

Come di consueto in tale occasione la seduta della Camera Alta rivestirà un carattere di stretta formalità mentre in quella bassa i fedeli Comuni procederanno all'elezione dello *speaker* o presidente.

All'ora fissata i rappresentanti della nazione si riuniscono nella loro rispettiva aula e nell'assenza della sovrana cinque commissari presiedono alla inaugurazione del nuovo Parlamento. Rivestiti dei loro mantelli scarlatti foderati di ermellino e col tricorno in testa essi siedono su di una piattaforma eretta appositamente fra il trono e il seggio presidenziale — il famoso *Woolsack*, sul quale siede il lord cancelliere, che nella sua qualità di presidente imparte all'usciere della Verga Nera l'ordine d'intimare ai Comuni che la loro immediata presenza è richiesta alla sbarra della Camera Alta dove si dà lettura del decreto reale che delega i regi commissari a presiedere all'inaugurazione.

Non appena i fedeli Comuni sono assembrati all'entrata dei Pari, il lord cancelliere comunica loro che i commissari sono stati autorizzati ad agire nel nome di Sua Maestà la regina con decreto portante il gran sigillo dello Stato, quindi dà lettura delle *letter patent* ed intima che non appena i nuovi deputati abbiano prestato giuramento Sua Maestà dichiarerà per bocca dei commissari le ragioni che la decisero a convocare il Parlamento, aggiungendo che essendo necessario che un presidente o *speaker* venga prima eletto « i gentiluomini della Casa dei Comuni procederanno immediatamente alla nomina di una persona adatta, che si presenterà nel giorno successivo per ottenere la reale approvazione. »

Ritiratisi i Comuni, i Pari si aggiornano per dar tempo ai commissari di deporre le loro vesti di gala. Quando si riuniscono di nuovo il lord cancelliere pel primo sottoscrive l'atto di giuramento, gli altri seguono il suo esempio. I nuovi pari presentano il decreto di nomina al lord cancelliere, inginocchiati su di un ginocchio. Essi rivestono i loro costumi di gala e sono accompagnati da due padrini e preceduti dall'usciere della Verga Nera, dal re d'armi, conte maresciallo e dal lord gran ciambellano. Prestato il giuramento vengono condotti al seggio loro assegnato in conformità del loro rango e dignità. I pari d'Irlanda non vengono presentati, essi sottoscrivono semplicemente l'atto di giuramento.

Nel frattempo nella Camera dei comuni procedesi all'elezione dello *speaker*. E' stato convenuto che sir John R. Mowbray, rappresentante conservatore dell'Università di Oxford e John E. Ellis, deputato radicale di Notts propongano la rielezione del Gully, *speaker* nell'ultima legislatura. E' probabile che il Gully venga rieletto all'unanimità; nel qual caso egli si alzerà a ringraziare la casa per l'onore conferitogli. Dopo di che l'eletto viene scortato dai due proponenti fino al seggio presidenziale e allora la pesante mazza, insegna della sua autorità, viene dal sergente d'armi collocata sulla tavola che trovasi dinanzi al seggio presidenziale. Dopo di che sir William Harcourt, quale *leader* dell'opposizione, si congratula col nuovo eletto, che abbandona quindi l'aula, ma senza farsi precedere dal sergente d'armi, recante la mazza, e la seduta intendesi aggiornata.

Martedì lo *speaker* si recherà in gran pompa alla sbarra della Camera Alta, dove comunica ai commissari che, obbedendo al comando reale i fedeli Comuni nell'esercizio dei loro indisputabili diritti e privilegi lo hanno prescelto a presiedere alle loro sedute, o ch'egli sottomette umilmente la sua elezione all'approvazione reale. In risposta, il lord cancelliere dichiara che « sua maestà pienamente approva e conferma la sua scelta a *speaker* ». A nome dei Comuni lo *speaker* dichiara che questi desiderano la conferma dei loro indubbi diritti e privilegi, i quali venendo senz'altro confermati egli si ritira. A meno che il Gully non si dimetta e non venga a mancare ai viventi, egli continuerà in ufficio durante tutta la legislatura.

Appena lo *speaker* avrà fatto ritorno nell'aula dei Comuni, i nuovi deputati presteranno giuramento; quelli che per una qualsiasi ragione non vogliono giurare, fanno una solenne dichiarazione.

Presumendo che tale formalità sia terminata mercoledì, si procederà giovedì alla lettura del discorso del trono, ed è probabile che la discussione sull'indirizzo di risposta sarà terminata il giorno successivo, allorchè si procederà immediatamente all'approvazione dei bilanci.

Se nulla sorgerà d'inaspettato, ritiensi generalmente che il nuovo Parlamento avrà completato i suoi lavori, per l'anno in corso, verso la fine del corrente mese.

LONDRA, 12. — Il nuovo Parlamento si è riunito nel pomeriggio.

La Camera dei comuni ha rieletto all'unanimità presidente Gully, il quale pronunziò un discorso di ringraziamento.

Poscia è stata levata la seduta.

Le tribune erano gremite. Pochi deputati irlandesi erano presenti.

## In giro per il mondo

Costumi parlamentari.

Traduco dal *Gil Blas*:

« All'indomani della morte del deputato Thivrier, il deputato *blouse*, qualche parola intorno ai costumi parlamentari nei vari paesi.

« In Inghilterra — paese conservatissimo delle convenienze — i deputati nella sala dei Comuni stanno a capo coperto, ma dopo aver salutato, entrando, lo *speaker*. I deputati inglesi usano portare dei cappelli a cilindro. Così parve uno scandalo grosso quando un giorno apparve alla Camera dei Comuni l'irlandese Michele Davitt, il capo-scioperi John Burns e il socialista Keir Hardie con in testa, a protesta contro i cilindri — il primo un cappello mosciο, il secondo una cappellina, il terzo un berretto da viaggio.

« Il deputato Chamberlain fa sul punto di forme una malattia.

« La ragione è che Chamberlain — come il collega *Edward della Tribuna* — è l'eleganza in persona, e il suo cappello è sempre il più lucente, l'abito il meglio tagliato, e all'occhiello egli ha sempre l'ultimo fiore alla moda. Cosicchè Chamberlain, come *Edward*, ha in orrore gli abiti mal fatti e i cappelli non adattati all'ambiente al quale debbono servire.

« Meno rigidi quanto al vestire sono gli americani e — sovratutto — gli italiani..

Quanto agl'italiani — chiedo la parola.

Anzitutto per le sedute reali l'abito nero e la cravatta bianca è di prescrizione pei deputati italiani.

Vero che alle sedute ordinarie possono intervenire anche in giacchetta, ma certi limiti di convenienza s'impongono nel Parlamento italiano quanto in ogni altro Parlamento.

L'*Italia del Popolo* ha un bel stampare in caratteri a posta che l'on. De Andreis è il deputato modello del primo collegio di Milano; ma esso non sa — sono sicuro — in qual modo l'ing. De Andreis si creò la corrente di antipatia che lo fece uscire dalla Camera.

Egli vi aveva parlato e bene, due o tre volte e dai colleghi era stato notato ed anche approvato — quando un giorno che faceva gran caldo, gli venne la cattiva idea di, entrare nell'aula in una toletta, al di là di quanto se ne siano mai permesse i deputati i più avanzati e i più originali.

Per esempio, Andrea Costa viene alla Camera in giacchetta e cravatta svolazzante, ma la giacchetta è sempre scura e la camicia sempre pulitissima.

Imbriani è eccentricissimo nel suo soprabito nero, dove non c'è che una particolarità singolare che somiglia di suo vestito a quello di un abate, ed è il panciotto ad una sola bottoniera, ma abbottonato tanto alto che non lascia vedere neppure un briciolo di camicia. Egli porta sempre la cravatta nera e preferisce quelle ripiegate e piatte alle sciolte, benchè usi anche queste.

L'operaio Zavattari, da deputato ha indossato due costumi, uno grigio ed uno nero, e giacca, cravatta sciolta. Con la barba grigia fluente, i capelli a spazzola, l'occhio vivo e la bocca fine aveva più l'aspetto di un artista che di un operaio.

Il socialista Salsi con una faccia da nazzareno, tutto biondo, alto, chiuso in un costume grigioferro, non aveva nulla che lo distinguesse dai colleghi borghesi.

〰〰〰

L'unico che pareva avesse la posa di farsi distinguere alla Camera era l'ing. De Andreis.

Piccolo, la testa piccola, il corpo fino, magro, la fronte alta e sfuggente, la parte inferiore della faccia, naso labbra e mento, tra il sottile e l'aguzzo, tutta la vita nell'occhio e nell'andatura svelta, pareva ch'egli volesse imporsi alla Camera con certe singolarità di ostentazioni repubblicane, d'invettive sgarbate e di atteggiamenti urtanti.

Ogni manifestazione della sua persona nell'aula era sempre accolta da mormorazioni salienti da tutti i settori, ma di significato indubbio. I colleghi opponevano l'antipatia all'antipatia.

Ma venne un giorno in cui la misura, già colma, traboccò.

L'ing. De Andreis venne alla Camera senza camicia con una maglietta nera che mostrava dalla giacca aperta e poichè parlò quel giorno, agitando le braccia, le mostrava nude fin quasi al gomito.

Durante il discorso fu un rumore alto e continuo, e da quel giorno la sorte dell'ing. De Andreis fu decisa.

Conveniva che egli uscisse — come uscì — dalla Camera.

Veda dunque il *Gil Blas* che in Italia ci si tiene al vestito — per quanto nella rigidezza delle forme prevalga una certa bonaria disinvoltura.

Ma senza camicia — poi?!

✕

Dinanzi ai tribunali viennesi si svolge ora una causa singolare.

Un certo Gottlieb moriva l'anno scorso lasciando 20,000 fiorini. Egli aveva quattro nipoti: parendogli troppo modesta la somma da spartirsi tra i quattro, dispose che l'avrebbe ottenuta quello dei quattro che per primo avesse preso moglie.

I quattro nipoti, dall'oggi al domani, si misero alla ricerca della moglie, senza che uno sapesse dell'altro; ciò è ben naturale.

Fu una vera caccia alla moglie. Ed essi la condussero così bene, che, qualche giorno dopo la morte del loro zio, tre dei quattro erano già ammogliati.

Grande sorpresa quando corsero per l'eredità; non toccava a nessuno dei tre, poichè tutti e tre avevano sposato nello stesso giorno e alla stessa ora.

Proteste, disperazioni, discussioni; infine fecero una gran risata dinanzi al curioso caso e stabilirono di dividersi l'eredità in tre.

Ma il quarto nipote, che non aveva ancora trovato moglie, non era di questo parere; e fece dire per mezzo del suo avvocato che questa divisione era contraria alla volontà del defunto.

Onde il processo. Converrà che i giudici, per sciogliere una questione così delicata, uniscano all'equità di Minosse la sottigliezza di Salomone.

✕

Per finire.

Crapotti vuol darsi al giornalismo.

— Voglio fondare un giornale della sera - diceva ieri - che ammazzerà tutti quelli esistenti: uscirà dieci ore prima degli altri.

**Vice-Richel.**

## Per il XX Settembre

PISA, 12. — (*Abd.*) Su relazione del cav. avv. Amerigo Lecci il Consiglio ha deliberato di concorrere con lo stanziamento di lire cento alla erezione in Roma della colonna commemorativa del XX settembre 1870.

✕

ALFONSINE, 13. — Questo Consiglio comunale, nella straordinaria seduta dell'8 corrente, per iniziativa dei consiglieri Alberani, Manzoni e Baccarini deliberava all'unanimità di degnamente commemorare la data gloriosa del 20 settembre e di affidare a persona da nominarsi l'incarico di rappresentare questo Comune ai festeggiamenti di Roma.

✕

MASSA, 12. — (*K.*) Dopo la nomina della Deputazione il Consiglio, alla unanimità di suffragi, e fra gli applausi, ha deliberato di concorrere alla spesa del dono nazionale da offrirsi a S. M. il Re in occasione del XX settembre. Ha poi delegato a rappresentare la provincia alla solenne commemorazione del 25° anniversario, l'on. Fabrizi, ex-deputato di Castelnuovo di Garfagnana.

✕

CASSINO, 13. — Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera, la prima volta dopo la elezione del sindaco, su proposta dell'assessore cav. Pasquale Grosso, deliberava tra vivissimi applausi ad unanimità l'intervento ufficiale del municipio alle prossime feste giubilari di Roma. Deliberò inoltre che s'intitoli dal 20 Settembre la nuova via della Scuola.

✕

UDINE, ore 3.25 pom. — (*Cacassi*). Iersera si tenne un'assemblea onde festeggiare il 20 settembre. Intervennero moltissimi cittadini. Si costituì un Comitato definitivo che prenderà accordi con la Giunta comunale onde stabilire insieme solenni festeggiamenti.

✕

GENOVA, 12. — Il Consiglio provinciale ha deliberato d'inviare a Roma, in occasione del 25° anniversario del 20 settembre, una Commissione composta del presidente e di due consiglieri per presentare un indirizzo a S. M. il Re.

✕

PAVIA, 13, ore 3.15 p. — (*Scapolla*). La Giunta municipale ha deliberato d'incaricare il nostro sindaco avvocato Belli di rappresentare il Comune nelle feste che si terranno in Roma il 20 settembre pel 25° anniversario dell'unione di Roma all'Italia.

✕

CIVITAVECCHIA, 13, ore 10,15 ant. — (*Dipre*). Iersera ebbe luogo al Consiglio comunale una seduta straordinaria.

Erano presenti ventidue consiglieri. L'assessore Bardia Lorenzo, perchè assente il sindaco Guglielmi, presentò al Consiglio la proposta fatta da varii consiglieri che Civitavecchia venga rappresentata ufficialmente alle feste del XX settembre in Roma. Fra grandi applausi e senza discussione fu approvata per acclamazione.

Il comandante del porto mi assicura che per tale circostanza verrà qui la squadra permanente per sbarcare l'ufficialità e i marinai che si recheranno a Roma.

✕

SPEZIA, 13, ore 3,30 p. — (*Vicalino*). Il Consiglio provinciale di Massa su proposta dell'avv. Pisi votava unanime per acclamazione l'ordine del giorno affermante la solennizzazione del XX settembre, data memoranda della caduta del potere temporale dei papi.

Nominava a rappresentare il Consiglio l'ex-deputato Fabrizi.

## LA „TRIBUNA" IN AFRICA

**Sempre pioggie — Escursioni militari — Notizie dall'Etiopia — Sfiducia nei capi e dissensioni — Le tribù Danacil — Preoccupazioni di Menelick — Arrivo di tigrini al campo di Mangascià — Baratieri in Italia.**

Adua, 15 luglio.

Con questa luna entriamo nel periodo più acuto della stagione piovosa; molti dei fiumi principali sono già inguadabili, ed anche i minori lo saranno tra breve. Il *mai Gogua*, che nei tempi ordinarii ha l'aria di un ruscelletto arcadico, adesso traverse la conca d'Adua rumoreggiando, e per delle intere giornate non ci permette di comunicare con la città. Il cielo è continuamente coperto dalle nuvole, piove sovente anche di notte, e l'atmosfera satura d'umidità è pesante ed uggiosa. I mercati settimanali si vanno facendo meno animati, perchè non vi convengono più che le popolazioni dei dintorni, ed anche queste in numero scarso, essendo nell'ultima settimana utile per le seminagioni.

Malgrado le pioggie, però, le nostre truppe non restano ferme; il presidio di Adua ha fatto, sotto il comando del maggiore Ameglio, una escursione di sette giorni in Tembien, provocando la fuga di ras Agos che torna a domandare di sottomettersi; quello di Adigrat condotto dal maggiore Toselli ha fatto, alla sua volta, una punta sentita più a sud. Adesso una compagnia del quinto si trova in Scirè.

Ma, in realtà, la stagione e il paese non permettono grandi spostamenti di truppa; se noi ci muoviamo è per forza di buona volontà, e poco più avanti dovremo rinunciare anche alle piccole escursioni per rispetto alla salute della truppa, e per l'impraticabilità del terreno.

Le notizie che arrivano da mezzogiorno sono per noi confortanti. Ho parlato l'altro ieri col capo di una piccola carovana, ottantasei muletti di caffè, arrivato da Gondar. Questa, mi diceva, sarà una delle ultime, se non l'ultima carovana della stagione, essendo il Takazzè già inguadabile nella più lunga parte del suo corso, e da quella parte non avremo nulla da temere per due mesi almeno. La gente del paese non vuole la guerra, ed è lieta che le pioggie si facciano forti per poter attendere al lavoro dei campi in pace.

Settimane sono si viveva, nel Semien e nell'Amhara in grande inquietudine; sposso, tra la gente convenuta ad un mercato, si spargeva voce dell'arrivo degli italiani, e tutti presi da panico si davano alla fuga. Era inutile osservare che la notizia, date le distanze, non poteva esser vera. Si rispondeva che la velocità degli italiani è incredibile, e che essi possono fare in un giorno solo tanto cammino, quanto un capo abissino ne percorre in una settimana. Ed anche i capi non sono volonterosi. Tutti hanno ragioni di lamento, verso re Menelich, e tutti credono che questa avventura contro gl'italiani gli riuscirà fatale.

A cominciare dal re del Goggiam, negus Tecla Aimanot, cui Menelich ha sottratto sette delle sue migliori provincie, a venir giù giù verso lo Tzana e il Dembea, un gran fermento regna tra i capi ed un grande desiderio di novità.

Ras Mangascià di Quarà, degiacc Alainè, ras Ubiè sono o apertamente ribelli o sul punto di divenirlo. Molti altri li seguirebbero per questa via, solo che fossero sicuri di essere sostenuti da un movimento degli italiani in avanti.

Queste notizie dei *negadê* (mercanti) collimano perfettamente con quelle che arrivano al Comando per il tramite dei suoi informatori. Non passa quasi giorno che non arrivino lettere di capi desiderosi di entrare in relazioni con noi, relazioni che sarebbe poi facile convertire in rivolta.

Così dalla parte di Ascianghi, ras Olié che, come vi ho già scritto, accampa in questa località, proprio sulle rive del lago, ha dovuto lasciare sette degiacc in Zebul, per guardarsi il fianco dai ribelli che si vanno moltiplicando.

Gestacer Guangul, figlio di cokazciası Burru, mandato da Menelich e da ras Olié nel Lasta a prender possesso del paese di suo padre, è stato battuto presso Socota, dalle truppe di suo padre rimaste fedeli alla moglie di lui ed ai suoi parenti.

Dicesi che questo scacco abbia molto irritato ras Olié, il quale si sarebbe mosso egli stesso contro Socota; ma la notizia, data la stagione, merita conferma.

Si conosce ora la vera e precisa ragione della prigionia di cokazciası Borru. Egli aveva scritto una lettera al comandante di Adua, professando la sua amicizia per noi. Quella lettera fu intercettata dalla gente di ras Mangascià. Degiacc Tesemma, genero di cokazciası Borru, e governatore di Yeggiù, appena saputa la triste nuova, si è ritirato in Socota presso Danasclum Abbi e gli altri rimasti fedeli al vecchio capo, e si dice che occupino posizioni assai forti e che siano ben decisi a difendersi.

L'ultimo combattimento lo proverebbe.

Più indietro, le tribù dancale di Bado si sono mosse, ed hanno attaccato le tribù Ghibdero dimoranti fra i torrenti Arrè e Handè e dipendenti da Azage, vold Tadig di Ankober, sconfiggendole e predandole di molto bestiame. Scopo di questa razzia sarebbe stato quello di distrarre il paese tra l'Hauasc ed Ankober, per rendere di difficile accesso a truppe scioane che si volessero avanzare contro l'Aussa.

Re Menelich sarebbe molto impressionato di quest'insieme di cose, e le sue preoccupazioni si sfogano in lettere alla Russia e alla Francia, cui raccomanda di affrettare la guerra contro di noi; egli intanto si ritira verso la sua Addis Abeba a passarvi le pioggie più comodamente che in campagna.

Più vicino a noi, invece, si nota una certa agitazione. I tigrini dimoranti allo Scioa, quei tali tigrini che sono successivamente passati da ras Alula a ras Olié, e da questi agli ordini di degiacc Andergacciò di Atba, sono finalmente arrivati al campo di ras Mangascià, in numero di 1500 circa, armati di remington, di wetterli e di vetterli, e fucili russi.

Tra essi è *basciaci* Abraha di Hasega, l'uccisore del capitano Bettini, con una cinquantina di fucili. Costui si è fatto valere al ghebì imperiale per la sua audacia. In un consiglio di capi, avendo alcuni suggerito al negus di non impegnarsi contro di noi, che potrebbe essere battuto, Abraha si levò per dire che non eravamo gente da esser temuta, e che facilmente potremmo esser vinti se si riusciva a tagliarci alle spalle il telegrafo, impresa che egli avrebbe presa sopra di sè.

Il negus lo lodò molto per queste sue parole e lo regalò di 600 talleri.

Gli altri capi sono gli stessi che vi ho più volte nominato nelle mie lettere, degiacc Andergacciò, cagnasmacc Ailù Mariam, giasmacc Ailù Mariam, fitaurari Bajanè e fitaurari Volde Negus.

Sono entrati nel campo del ras facendo grandi fantasie, ed il ras li accolse con grandi segni di contentezza e regalò loro granaglie ed altri viveri. Aveva loro ordinato che accampassero a Marù, ma giunta la notizia di movimenti di nostre truppe verso Agula e il Tembien (colonne Toselli e Ameglio) se ne fuggirono verso Debra Ailà abbandonando i viveri e le legna che avevano già raccolto.

Questi tigrini arrivano molto malcontenti del

loro viaggio, durante il quale hanno sofferto più di una volta la fame, e si lamentano anche di non essere comandati da ras Alula, il solo che, a loro dire, avrebbe impedito tutte le adesioni dei capi del Tigrè al nostro Governo. Sono poi rimasti molto impressionati dell'abbandono di cui ras Mangascià è vittima, ed alcuni pensano già a tornarsene verso Zebul, altri ai loro paesi d'origine. Il ras da una parte li fa sorvegliare, dall'altra cerca di contentarli con doni, e bandi sopra bandi si fanno in Enderta per raccogliere viveri, e per impedire che se ne rechino ai mercati di Adua e di Adigrat.

Cionullameno il ras appena ricevuto questo rinforzo ha fatto qualche tentativo per il ricupero del Tembien, da lui dato in governo a certo degiacc Adgu, il quale si è recato insieme con degiacc Abei e grasmacc Tedla Melalo in Abi-Adi per pubblicarvi il bando relativo. Nello stesso giorno (mercato di sabato) si recavano in Abi-Adi da parte nostra degiacc Marid, degiacc Tesfai Gerso, e degiacc Amarè, scium Tembien, per pubblicare l'*usage* che li investe delle provincie di quella regione.

Essendosi però intromessi i preti, ad evitare lo spargimento di sangue cristiano, non ne è seguito conflitto, ed i contendenti si stanno guardando da due forti posizioni occupate.

Queste le più recenti notizie; dalle quali emerge assai chiaro che la preparazione politica, per l'eventualità di un conflitto, non poteva essere condotta con successo maggiore. E le ultime agitazioni di ras Mangascià fino in Tembien, mi pare che dicano chiara la necessità di una nostra azione recisa contro di lui, finchè o appena la stagione lo consentano. Si tratta di cosa, militarmente, di non grande rilievo e le forze di Adigrat o di Adua basterebbero all'uopo; ma il risultato politico merita riguardo; se noi trascureremo qualche capo, e permetteremo a che venga sopraffatto o che sia costretto a venire a patti, daremo un gran colpo di piccone all'edificio che fin qui siamo venuti erigendo.

Giunge in questo punto notizia in Adua della partenza del generale Baratieri per l'Italia, e questa partenza conferma le mie previsioni di quiete e tranquillità per qualche tempo.

Il generale Baratieri avrà campo di esporre in Italia chiaramente la situazione, e di proporre i mezzi atti a raggiungere la pacificazione della colonia. Per me uno solo dà tutte le garanzie del successo, e l'ho già accennato, un'avanzata oltre Antalo, che determinerebbe lo sfacelo dell'impero scioano e costringerebbe Menelich ad umiliarsi. Naturalmente escludo ogni idea di ulteriori conquiste ed annessioni oltre il Tigrè, che, per i nostri mezzi, sarebbero una pazzia imperdonabile.

La guerra deve essere diretta ad un solo scopo; la conquista della pace, che ci compenserà in seguito, largamente, dei sacrifici che per essa dovessimo incontrare.

Questi sacrifici potevano parere assai grandi due mesi fa, adesso, in grazia della fortunata preparazione politica cui ho accennato, si possono anche misurare. E credo che a calcoli fatti non saranno maggiori di quelli che costa questa monotona ed inconcludente vigilia d'armi.

**L. Mercatelli.**

## La prima seduta dei Consigli provinciali

AQUILA, 12. — (*Renato*.) Il Consiglio provinciale oggi convocatosi ha riconfermato a suo presidente, vice presidente e segretario il senatore comm. Antonio Cappelli, il deputato cav. Mansueto De Amicis, ed il comm. Raffaele Paolucci, che nel passato tennero degnamente tali cariche.

Ha quindi commemorato con sentite parole il defunto consigliere cav. Lorenzo Botti, un benemerito dell'agricoltura, che il Consiglio delegò spesso volte a far parte di importanti Commissioni.

Il consigliere Ruggeri, associandosi al presidente per la commemorazione del Botti, ha proposto di inviare un telegramma di condoglianza alla vedova.

Il consigliere cav. Tedeschi infine ha proposto di telegrafare anche ai Sovrani per anticipare loro il benvenuto, e questa e l'altra proposta del consigliere Ruggeri sono state approvate all'unanimità.

Il Consiglio ha quindi rinviato ad altro giorno la nomina della Deputazione provinciale.

×

MASSA, 12. — (*K.*) Il nuovo Consiglio provinciale si è riunito oggi in sessione ordinaria.

In qualità di commissario del Governo assisteva alla seduta il prefetto comm. Salvetti.

Con splendide votazioni il Consiglio ha eletto presidente il comm. Nicola Quartini e vice presidente l'on. Pellerano.

A presidente della Deputazione provinciale è stato confermato il comm. avv. Cesare Betti.

×

CHIETI, 18, ore 10,35 ant. — Il Consiglio provinciale elesse a presidente il barone Luigi De Riseis, deputato al Parlamento. A vice presidente il prof. Parlucci e a segretario il cav. Priori.

Deliberò inoltre di partecipare ufficialmente alle feste giubilari del 20 settembre in Roma.

×

TRAPANI, 13, ore 10 ant. — (*Bertolini*). — Il Consiglio provinciale, riunitosi oggi in prima convocazione, malgrado le manovre ostruzioniste della minoranza, che restò assente dall'aula durante la votazione, ha nominato presidente l'on. Damiani, e vicepresidente il cav. Saporito, sindaco di Castelvetrano.

Il prefetto comm. De Rosa, commissario del Governo, inaugurò la sessione con un elevato discorso, riscuotendo il plauso generale.

×

REGGIO EMILIA, 13, ore 1,50 pom. — Oggi si inaugurò la sessione del Consiglio provinciale. L'onorevole Ulderico Levi fu rieletto presidente. Sei socialisti deposero scheda bianca.

Colla stessa unanimità venne rieletto il comm. Carlo Morandi presidente della deputazione.

L'on. Levi, assumendo l'ufficio, pronunziò un elevato discorso, eccitante alla concordia pel bene del paese. Chiuse facendo omaggio al Re.

×

BARI, 12. — (*C.*) Stamane si è adunato il Consiglio provinciale.

Dopo una aspettativa durata circa un'ora, il pubblico, che già tumultuava di fuori, è stato ammesso nell'aula.

Funzionava da commissario del Re il cav. Gigliesi e da presidente l'anziano cav. Gabrieli.

Il cav. Gigliesi, dopo avere pronunziato un breve discorso intorno alle condizioni della provincia ed all'opera delle autorità, facendo voti per la prosperità [illegible], ha dichiarata aperta la sessione ordinaria del Consiglio per l'anno 1895.

Quindi dopo varii fervorini di occasione, si è proceduto alla nomina del presidente.

E' risultato eletto l'on. Balenzano, il quale nell'insediarsi ha rivolto sentite parole di ringraziamento ai colleghi ed al cav. Gigliesi.

Quindi ha ricordato la data del XX settembre, esprimendo voti che il Consiglio provinciale nella sua prima tornata avesse deliberato di inviare una larga rappresentanza a Roma.

Questa proposta è stata approvata. Solo il consigliere socialista G. Schiralli, fra le approvazioni del pubblico, ha dichiarato di astenersi perchè questa data non può essere solennemente celebrata se nei reclusori di Pallanza e di Volterra gemono ancora i colpiti per reato di pensiero.

×

PISA, 12. — Oggi si è adunato il Consiglio provinciale eleggendo a suo presidente il comm. Francesco Buonamici, a vice-presidente il cav. Curzio Pieri.

Della deputazione provinciale ha chiamato a far parte il cav. avv. Giuseppe Raffaello Cerrai, che resultò eletto presidente, il cav. avv. Amerigo Lecci, il cav. avv. Giovanni Becci il cav. avv. Niccola Berri, il cav. ing. Luigi Bellincioni, il conte Fabio Guidi, il cav. Antonio Moschini.

×

FERRARA, 13, ore 8,45 pom. — Il Consiglio provinciale elesse a proprio presidente il comm. Adolfo Cavalieri e a presidente della deputazione prov. il comm. Anton Francesco Irotti.

×

RAVENNA, 13, ore 12 m. — (*B.*) Il nuovo Consiglio provinciale ha riconfermato alla unanimità a suo presidente l'on. Luigi Rava che ha pronunciato un assai felice discorso che fu applauditissimo.

Egli ha detto che il Consiglio parteciperà alle feste del 20 settembre in Roma e la sua proposta fu accolta coi più calorosi applausi.

×

MODENA, 12. — Oggi si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio provinciale ed ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza e della Deputazione provinciale.

La seduta non è passata senza notevoli incidenti di cui ritengo opportuno informarvi.

Di 40 consiglieri erano presenti 35; e mancavano il senatore Claudio Sandonnini, l'on. ingegnere Giovanni Tabacchi e il magg. cav. Bicci (dimissionari); Alfredo Bertesi (detenuto nelle nostre carceri di S. Eufrasi per condanna avuta in uno dei soliti processi socialisti) e il dott. Edgardo Muratori; vale a dire quattro voti liberali, contro il voto del senatore Sandonnini conservatore puro sangue.

Presenziava il prefetto Cavasola, che rivolse al Consiglio il saluto di rito.

Procedutosi alla votazione per la nomina del presidente del Consiglio provinciale, l'ing. Tabacchi e il senatore Sandonnini ottengono ciascuno 17 voti — resultato che non cambia in una seconda votazione.

Allora il consiglier Cionini propone si sospenda la votazione e si rimandi ad altra seduta; l'onor. Gallini e l'on. Agnini concordano in tale avviso; vi si oppone il consigliere Albinelli e il consigliere Gustavo Bortolucci (clerico-moderati).

In quella entra nell'aula il consigliere Giovanni Bortolucci (clericale). I clerico-moderati vogliono allora procedere senz'altro alla votazione — e questa dà per eletto il senatore Claudio Sandonnini con 18 voti.

A vicepresidente riesce eletto l'avv. Luigi Mancini (progressista) contro Benedetto Malmusi (ex-vicepresidente, moderato e attuale sindaco di Modena). A segretario l'avv. Adolfo Benucci contro l'avv. Gustavo Bortolucci (clerico-moderato e già segretario). Mancini e Benucci dichiarano però di non potere accettare.

Per la Deputazione provinciale a presidente riuscì eletto con 32 voti l'avv. Domenico Fasolini (democratico), già presidente nel passato Consiglio; e a membri risultano: Zani avv. Luigi, Muratori dott. Edgardo, Ghibellini avv. Carlo, Ferrari prof. Adolfo (per la parte liberale) e Sandonnini avv. Pier Luigi e Giberti ingegnere Ermete (per la parte moderata).

A membri supplenti Riveroli avv. Domenico (socialista) e Tonelli avv. Antonio (moderato).

La riuscita a presidente del Consiglio provinciale del senatore Sandonnini, dovuta come è ad un colpo di uno sfitisia maggioranza, ha prodotto non buona impressione, anche se si consideri che nelle restanti votazioni la parte del senatore Sandonnini rimase in notevole minoranza e così sofferse perdite ragguardevoli.

×

ASCOLI-PICENO, 12. — (*Albanesi*). Il nuovo Consiglio provinciale s'è adunato oggi alle ore 2 pom. Dopo brevi parole del commissario regio è sorta dotta ed animata disputa tra gli on. Spalazzi, De Minicis, Mazzoni e Corsini, Saladini, Maggualbò, per procedere alla discussione delle elezioni contestate del prof. Murani ed avv. Niccolini prima della nomina della presidenza. La nuova maggioranza liberale del Consiglio ha riportato vittoria — e Niccolini e Murani sono stati, tra infiniti applausi, proclamati con grande votazione.

A presidente del Consiglio provinciale è riuscito eletto l'egregio conte Guglielmo Vinci.

×

PALERMO, 13, ore 1 pom. — (*Gugliusso*) Presenti il prefetto marchese De Seta e 53 consiglieri s'inaugurò iersera il nuovo Consiglio provinciale.

Il prefetto lesse un bel discorso svolgendo interamente il suo programma amministrativo che incontrò generali approvazioni sia quando affermò che spiegherà una efficace sorveglianza perchè i Comuni siano amministrati colla massima economia e che sia fatta equamente la ripartizione dei tributi, sia quando enumerò i provvedimenti presi e da prendersi in favore delle classi agricole. Il punto che fece maggiore impressione fu quando, accennato a quanto possa ricavare dalla sistemazione delle opere pie, egli affermò che ha trovato sempre il Governo disposto a favorire in ogni modo le sorti di questa regione. Assicurò che fra breve saranno noti i provvedimenti destinati a risolvere la gravissima quistione ospedaliera.

Egli aggiunse di sperare possa da una lotteria nazionale ricavarsi qualche milione per questo scopo. Accennò al concorso pecuniario ottenuto dal Governo a favore del rimboschimento da iniziarsi quanto prima nei circondarii di Palermo e Termini.

La chiusa venne salutata da moltissimi applausi.

×

CAGLIARI, 13, ore 2 p. — (*Ugo*). Il Consiglio provinciale elesse ieri l'on. Cocco Ortu suo presidente, riconfermando tutta la vecchia deputazione. Elesse gli avvocati Ranieri Ugo e Pasquale Pranes membri effettivi alla Giunta amministrativa e supplenti il cav. Gavino Asquer e l'avv. Antonio Arangino.

Gli avversari non intervennero.

I feriti nel disastro della casa Setti migliorano.

×

GENOVA, 13, ore 3,40 p. — (*Dellacella.*) Il Consiglio provinciale elesse oggi a suo presidente il cav. Ernesto Chiappori.

Il senatore Negrotto, avendo proposto di formulare un indirizzo da presentarsi al Re in occasione del XX settembre il consigliere clericale Capellini dichiarò astenersi ritenendo il XX settembre una data infausta!

Il Consiglio approvò quasi alla unanimità la proposta Negrotto.

## I nuovi Consigli comunali

MASSA, 13, ore 2 pom. — (*K*) — Il nuovo Consiglio comunale insediatosi oggi, nominò alla unanimità sindaco il cav. avv. Luigi Magnani. Nominò pure la Giunta municipale. Quindi su proposta del consigliere avv. Cipollini, fra gli applausi dell'assemblea e dei cittadini che gremivano l'aula, approvò con 29 voti favorevoli su 30, quest'ordine del giorno altamente patriottico:

« Il Consiglio comunale di Massa, riaffermando il principio di Roma italiana, delibera di partecipare in forma ufficiale alle feste del 20 settembre nella capitale del regno ».

×

MANZIANA, 11. — Oggi il nuovo Consiglio ha tenuto la sua prima seduta. Dopo la nomina della Giunta, riuscita composta dei signori dottori Francesco Mariani, Ceciarelli Saverio, Marinelli Augusto e Salvatori Paolo, il consigliere De Sanctis-Mangelli ha proposto, e il Consiglio ha accettato, che all'ordine del giorno della prossima seduta sia iscritta la proposta di adesione alle feste che si faranno in Roma nel venticinquesimo anniversario della breccia di Porta Pia.

×

CATANIA, 12. — (*R. Sciuto*). Il sindaco e la Giunta, eletti dal nuovo Consiglio comunale, composto quasi tutto di elementi radicali, si sono messi in carica fra gli applausi ed i festeggiamenti del pubblico accorso a gremire l'aula e la galleria del Consiglio.

I componenti l'antico Consiglio, sciolto senza ragione, sono ritornati quasi tutti al loro posto, trionfanti. La riparazione, dunque, è stata completa ed il partito radicale si è affermato. Peggio per l'altro partito, che dorme sempre, e quando si sveglia, invece di organizzarsi bene, e disciplinarsi, non sa fare altro che dire male parole e creare nuovi fomiti di discordia nel campo suo stesso, per la semplice ragione che tutti, giovani lattanti e vecchi incartapecoriti, vogliono essere *qualche cosa* e non si rassegnano ad esser soldati! Ma la nuova amministrazione potrà, nelle condizioni in cui si trova il Comune adesso, mantenere il favore popolare? Io ne dubito, e non senza ragione.

Già l'organo del partito radicale, l'*Unione*, è venuto fuori a dire che il Comune, essendo oberato di debiti, *bisogna mettere una tassa transitoria da abolirsi*, appena sarà conseguito il pareggio. Pareggio che difficilmente si raggiungerà, in modo che la nuova tassa rimarrebbe. E con le tasse transitorie e definitive, d'applicarsi ai ricchi e ai poveri, i malumori cresceranno ed il favore popolare diminuirà...

Poi l'*Unione* propone:

1. Abolizione dell'ufficio tecnico comunale, che costa più di 60,000 lire all'anno.

2. Abolizione di tutte le indennità di carrozzelle, sia per l'ufficio sanitario, come per tutti gli altri uffici.

2. Rassettamento dei dazi civici, epurando il vecchio, corrotto ed inservibile personale e rinsanguando il corpo daziario con elemento giovane, onesto e laborioso. Rassettato il dazio consumo, darlo in appalto.

Insomma, tutto un programma finanziario dovrà svolgere la nuova amministrazione, diretta dal sindaco cav. Sapuppo, un giovane che ha una coltura limitata e neppure facoltà oratoria, ma che è tenace nei suoi propositi. Però il compito di riordinare il Municipio a me pare superiore alle sue forze ed alla sua volontà. E speriamo che io mi inganni!

## La squadra di riserva a Livorno

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 13, ore 3,40 pom. — Stamani è arrivata nel nostro porto la squadra di riserva comandata dall'ammiraglio Racchia e composta delle navi *Lepanto* ammiraglia, *Morosini*, *Piemonte*, *Iride* ed *Euridice*.

Sono unite alla squadra anche la corazzata *Italia*, a *San Martino* e il *Fieramosca*.

Giungono in questo porto pure tre squadriglie di torpediniere composte di 17 torpediniere.

La cittadinanza è grata al ministro della marina, on. Morin, che accordò la visita desideratissima agli onorevoli Costella e Comandù e al nostro sindaco Orlando, alle cui pratiche in ispecie devonsi queste feste.

La squadra assisterà alla grande festa marinaresca, che avverrà doman l'altro nelle nostre acque. La festa è data dall'Associazione « Pro Livorno » e prevedesi riuscirà splendidissima.

Giungono numerosi forestieri.

Il nostro sindaco torna ora dalla visita fatta al vice-ammiraglio Racchia, il quale l'accolse con la più squisita ed affettuosa cordialità.

Stasera al teatro *Goldoni* si darà il grande spettacolo di gala con l'opera *Manon Lescaut*, del maestro Puccini.

Interverranno il sindaco Orlando, il prefetto e tutte le autorità.

Domani avremo la solenne inaugurazione del torneo internazionale di scherma e domani l'altro vi sarà la prima giornata delle corse.

Anche queste feste sono dirette dalla stessa Associazione presieduta dal sindaco Orlando insieme con il deputato on. Costella.

## NOTERELLE PISANE

PISA, 11. — (*Abbì.*) Il 25 corr., promossa dal C. L. V. e dalla « Firenze-Società Ciclisti » avrà luogo una corsa ciclistica di resistenza Firenze-Boccadarno con premi in danaro per oltre 1000 lire, e molti oggetti artistici di valore.

Vi saranno tre categorie di corridori: 1.a professionisti riconosciuti dall'U. V. I.; 2.a, dilettanti riconosciuti dall'U. V. I.; 3.a, tutti i corridori che vogliano prender parte esclusi quelli che partecipano alla prima e seconda categoria.

## Il generale Baratieri a Trento

TRENTO, 13. — Il generale Baratieri è qui arrivato a mezzogiorno da Rovereto, accompagnato dal podestà di Trento, Tambosi.

Il generale fu salutato alla stazione da grande folla che lo acclamò.

Egli fece diverse visite e ripartì per Rovereto dopo 5 ore di fermata.

## PER L'AMNISTIA

(*Nostro telegramma part.*)

PALERMO, 13, ore 3,15 pom. — (*Gugliusso.*) Il Consiglio provinciale riconfermò a suo presidente il marchese Ugo delle Favare, a vicepresidente Sanfilippo, a segretario Sangiorgi.

Il marchese Ugo ringraziò il Consiglio della decima riconferma, salutò i consiglieri ed elogiò il prefetto per la sua opera e per gli intendimenti che ha.

Si compiacque del lieto avvenimento dell'apertura della linea Palermo-Messina-Roma. Disse augurarsi che i dolorosi avvenimenti del 1894 siano presto dimenticati e che il 1895 passi nella storia come un anno benedetto per la clemenza del Re e per la concordia sociale. (Fragorose approvazioni).

Mandò un rispettoso saluto al Re generoso palladio delle nostre libertà.

Il consigliere socialista Napoli dichiarò che egli e altri amici avevano in animo di proporre un voto formale a favore dell'amnistia, ma che le parole dell'illustre presidente e le accoglienze del Consiglio ne lo avevano fatto desistere. Ogni manifestazione è ormai superflua: egli spera che non ritardisi più oltre un atto necessario alla vera pacificazione degli animi.

## Le feste di Messina

(*Nostro telegramma particolare*)

MESSINA, 13, ore 2 p. — (*Arena*). I treni e i piroscafi arrivano zeppi di viaggiatori.

Le vie sono tutte addobbate e affollatissime.

Oggi s'inaugurarono le gare ciclistiche e il tiro a volo con intervento di moltissimi tiratori.

## Gli operai milanesi a Firenze

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 13, ore 4,30 pom. — Stamani gli operai milanesi recaronsi a Vallombrosa. Stasera torneranno a Firenze per assistere ad una adunanza straordinaria dei tipografi.

## Le esposizioni di Casale

CASALE, 12. — (*Da...*) Nella prima decade di settembre avrà luogo in Casale Monferrato l'inaugurazione del busto che l'affetto e la stima dei concittadini ha voluto eretto alla memoria del compianto prof. Ottavio Ottavi. E Casale — che già ha eretto un monumento a Giuseppe Antonio Ottavi, padre del compianto Ottavio e dell'attuale deputato di Vigonza, dott. Edoardo — si prepara a commemorare degnamente colui che tutta la sua attività ed energia dedicò allo sviluppo delle scienze agrarie.

Avremo in quell'occasione esposizioni di vini, di macchine e attrezzi agrari, di caseificio e di piante ornamentali. Poco meno, come vedete, delle Esposizioni riunite! Le domande degli espositori giungono da tutte le parti. E' quindi facile la profezia in una splendida riuscita.

Come se questo non bastasse, avremo una fiera-concorso di bestiami suddivisa in parecchie categorie.

Specialmente interessante riuscirà, a quanto pare, la categoria degli animali da cortile.

La Società degli enotecnici italiani ha indetto in Casale per quell'epoca un concorso nazionale delle Cantine sociali. Per questo concorso, oltre ai premi dati dalle altre Associazioni e da Camere di commercio, il Circolo enofilo di Roma ha stabilito due medaglie di argento e una di bronzo. E avremo un Congresso della stampa agraria che riuscirà certo egregiamente, perchè i nomi dei promotori — i più noti giornalisti agrari d'Italia — sono garanzia di completo successo.

La Società degli enotecnici italiani promuoverà riunioni viticole ed escursioni nei principali centri viticoli del Monferrato.

Non mancheranno i divertimenti popolari: sono già stabiliti un concorso interprovinciale di bande musicali, una festa alla veneziana, uno spettacolo teatrale straordinario, una gara al pallone col premio di lire 1000, ecc.

Vi terrò informati dell'esito del Congresso e delle esposizioni, che saranno rese più solenni dall'intervento — ormai assicurato — del ministro Barazzuoli e forse anche di un altro ministro.

## L'Esposizione agricola operaia di Arezzo

AREZZO, 12. — Fervono i preparativi per la Esposizione agricola-operaia che verrà inaugurata nella nostra città i primi del prossimo settembre.

I lavori d'adattamento dei locali sono già stati iniziati da parecchi giorni, le diverse mostre occuperanno la piazza del Popolo, il palazzo di Badia ed il Mercato del Grano.

Le domande di ammissione sono numerosissime ed i nomi degli espositori sono tali da assicurare fin d'ora il successo di questa festa del lavoro.

Nel locale della mostra operaia verrà riprodotto un saggio delle miniere di lignite di Castelnuovo; sarà poi di speciale importanza la sezione dei costumi dei lavoratori, per la quale si sono già posti alacremente al lavoro gli egregi pittori signori prof. Gualtiero De Bacci, Ettore Ricci e tenente Spagnolini.

L'Accademia del R. teatro *Petrarca* e la Commissione esecutiva dell'Esposizione stanno trattando con il sig. Alfredo Collina, impresario pel prossimo carnevale del *Nazionale* di costì, per aprire il *Petrarca* in settembre con uno spettacolo straordinario di musica.

Sappiamo inoltre che una Società cittadina ha sottoposto all'approvazione della Commissione esecutiva un attraentissimo programma di festeggiamenti pubblici.

All'inaugurazione dell'Esposizione, che sembra fissata per il giorno 8 settembre, interverrà di certo qualche ministro.

## Esposizione d'animali e frumenti da semina

COLOGNA VENETA, 12. — Per iniziativa di questo municipio e dell'Associazione agraria del basso veronese, avremo dal 4 all'8 settembre prossimo una Esposizione provinciale d'animali e speciale di frumenti da semina di tipo e prodotto del territorio colognese.

L'iniziativa venne accolta con vero entusiasmo da tutti, ed i risultati che gli egregi iniziatori si proposero, si può dirlo fin d'ora, sono assicurati.

La Deputazione provinciale e la Camera di commercio concorsero con larghi sussidi incoraggiando l'utile impresa ed il ministero d'agricoltura assegnò già varie medaglie ed un sussidio in denaro. Altri sussidi assegnarono i Comuni del mandamento e varii distinti agricoltori, quali il comm. Giovanni Rossi, i fratelli conti Papadopoli, il nob. Dal Covolo, ecc., misero varie medaglie d'oro a disposizione della Commissione esecutiva e così pure l'Illustre Accademia d'agricoltura di Verona.

L'Esposizione d'animali riescirà assai ricca per numero di soggetti e per qualità e potremo farci un'esatta idea di quanto fu fatto dai nostri agricoltori in questi ultimi anni.

Quello poi che riuscirà molto interessante sarà la Mostra speciale di frumenti di tipo e prodotto del territorio colognese, la quale è la prima del genere, che si tiene in Italia, veramente seria e che non offre campo a mistificazioni. Difatti voi avrete veduto, nelle grandi esposizioni agrarie, dei bei campioni di sementi che il pubblico ammira in eleganti vasi che ne contengono tutto al più qualche chilogramma, e nessuno pensa di andare a vedere s'essi rappresentino un vero prodotto importante o non piuttosto la paziente opera d'una monaca che, fra i mille, sceglie il granello casualmente più grosso e più perfetto degli altri. Da noi invece il campione non può essere inferiore a un quintale ed il frumento disponibile non deve esser meno di dieci.

Il frumento cologneso è un prodotto superbo che gareggia con onore fra le migliori qualità nazionali ed estere, ed in prova vi basti sapere come dal solo nostro Comune, senza quindi tener conto dei contermini, se ne esportano ben 30,000 quintali annui per semina.

Durante l'Esposizione avremo varii divertimenti organizzati a cura di Comitati speciali, fra i quali noto quello promosso dalla Società dei cacciatori, cioè: un gran tiro al piccione con premi ricchissimi.

## L'incendio al bagno penale di Ancona

ANCONA, 12. — Completo oggi più dettagliatamente le notizie mandate ieri per telegrafo, circa l'incendio avvenuto nel Bagno penale di Ancona, dove sono reclusi circa 800 condannati, quasi tutti con la catena ai piedi, tra cui 380 condannati a vita.

Il lanificio è completamente distrutto. I rottami erano ancora trasportati nel cortile dei detenuti. Si è salvato il macchinario del telificio posto al primo piano, perchè fortunatamente il soffitto di legno, era sostenuto da colonne di ferro fuso, che hanno resistito al grave peso del tetto e delle macerie dei due piani superiori piombatigli sopra.

Il macchinario salvato è del valore di 120 mila lire.

Si è salvato quasi tutto il materiale della calzoleria, dove si confezionavano 1500 paia di stivalini al mese per il Corpo reali equipaggi, sempre per lo slancio coraggioso dei reclusi, specialmente di uno di questi, il quale malgrado fosse investito dalle fiamme, il direttore cav. De Luca ed altri gli gridassero di fuggire, egli rimaneva ancora per salvare una macchina del mestiere.

Il direttore dello stabilimento cav. De Luca, i guardiani, le guardie di finanza, i soldati di artiglieria e fanteria, gli agenti di polizia con a capo l'ispettore cav. Bezzi, accorsi prontamente sul posto, calmarono subito il fermento manifestatosi tra gli stessi reclusi.

Vanno segnalati gli otto condannati feriti, tutti con la catena, che maggiormente e con pericolo di vita si distinsero.

Essi sono: Angelo Spaderi, Claudio Sighelini, Lorenzo Tosco, Pietro Monti, Domenico Castrioni.

Tra i condannati a vita si distinsero: Domenico Calenari, Michelotti Gio. Battista e Giacummo Francesco. Quest'ultimo si è portato da vero coraggioso nel mettere in salvo quanta più roba poteva.

Nella stanza dove il Giacummo si trovava, malgrado le grida di tutti, il pavimento era in parte sprofondato. Ad un tratto crollò pure il rimanente. Fu un momento di vero terrore, ma il Giacummo con un salto, sentendo cedere il pavimento, si mise in salvo.

Costui, dalla ferita riportata alla testa cagionatagli da un mattone, non voleva saperne di essere condotto all'infermeria, volendo rimanere intrepido innanzi alle fiamme.

E' un ex-carabiniere, condannato a morte, per avere ucciso un suo compagno nel 1888 a Forlì. La pena di morte gli venne commutata nella galera a vita.

Una parte del fabbricato è completamente rovinato, ed i condannati non potranno, per il momento, lavorare.

## Questurini che bastonano

(*Nostro telegramma part.*)

MESSINA, 13, ore 3,30 pom — (*Arena*). Quel tale Ruggeri che come vi telegrafai ferì la guardia Racco assicurano due giornali cittadini versi in grave stato per maltrattamenti subiti da parte di cinque questurini che furono arrestati.

L'inchiesta procede rigorosa sotto la direzione dello stesso questore comm. De Gennaro.

# Corriere di Spagna

Madrid, 8 agosto.

*Un telegramma del gen. Martinez Campos — La famiglia reale a Vittoria — Il Papa ad Alfonso XIII — L'incendio di Valenza — Una voce allarmante — Un attentato alla dinamite il general Primo de Rivera.*

(*Ramon*) In base a un telegramma ricevuto stamane dall'Avana, il presidente del Consiglio, sig. Canovas, dichiarava oggi a parecchi giornalisti che il gen. Martinez Campos è rimasto assai soddisfatto del risultato del viaggio d'ispezione da lui compiuto testè attraverso l'isola di Cuba, e che — ora più che mai — egli si ritiene sicuro del buon esito dei piani strategici già concepiti, che cominceranno ad esser messi in esecuzione alla fine di settembre, ed in conseguenza dei quali l'insurrezione verrà completamente soffocata in un termine di tempo relativamente assai breve.

Aggiungeva il sig. Canovas che il Martinez Campos crede più che sufficiente l'esercito di 78 mila uomini — di cui disporrà complessivamente fra poco — per pacificare Cuba; ma che, in ogni modo, il Governo è già disposto e preparato ad inviare a Cuba altri 30 mila soldati, qualora il Campos ne indicasse anche la più lontana opportunità.

Verso la metà d'ottobre, saranno terminati i 19 legni da guerra che si stanno costruendo attualmente in diversi cantieri inglesi, per conto di questo Governo; ed allora, con quella piccola flotta e con altri legni che all'uopo verranno inviati a Cuba, l'isola potrà essere totalmente bloccata, e si impedirà così che possa giungere agli insorti il benchè menomo rinforzo d'uomini e di armi.

Pur dimostrandosi del tutto ottimista riguardo all'esito definitivo della campagna, il Canovas terminava poi predicando — com'io stesso ebbi già a predirvi, del resto — che sino alla fine di settembre non è probabile si riceva, riguardo alla insurrezione, alcuna notizia veramente importante.

×

La famiglia reale si recherà il 15 corr. a Vitoria, per passarvi in rivista quella parte del corpo d'esercito prossimo a partire per Cuba, la quale, dalle varie provincie della Guipuzcoa e della Navarra, si concentrerà per qualche giorno nella summenzionata città.

Veramente, la regina reggente aveva espresso il desiderio di accomiatare tutte le truppe formanti la nuova spedizione; ma siccome queste salpano in varii giorni e da distinti parti della penisola, così la sovrana comprese tosto che il suo lodevole proposito era irrealizzabile, e si limiterà per conseguenza ad accomiatare le truppe che si riuniranno in Vitoria, e che saranno costituite da un reggimento di fanteria, da uno squadrone di cavalleria e da una batteria d'artiglieria.

La famiglia reale sarà accompagnata dal presidente del Consiglio sig. Canovas, dal ministro degli esteri e dal ministro di grazia e giustizia. Alla sera dello stesso giorno in cui avrà luogo la rivista, i sovrani ripartiranno, insieme a questi due ultimi ministri, per San Sebastiano. Il signor Canovas si recherà invece allo stabilimento balneario di Santa Agueda, ove si tratterrà sino alla fine del mese.

×

Il Papa ha scritto personalmente un'affettuosa lettera ad Alfonso XIII, per felicitarlo d'aver celebrato testè la sua prima comunione; e, come ricordo di tale solenne cerimonia religiosa, ha inviato altresì all'augusto fanciullo una stupenda croce d'oro tempestata di brillanti, ed appesa ad una grossa catena d'oro massiccio.

×

Contrariamente a quanto vi fu telegrafato dalla *Stefani*, l'incendio scoppiato qualche giorno addietro nella fabbrica dei tabacchi di Valenza non ebbe a cagionare nè vittime umane — poichè una sola persona rimase contusa — nè danni enormi; giacchè il fuoco non distrusse che il terzo piano dell'edificio, il quale era assicurato, ed una piccola quantità di tabacco e di sigari.

L'unico danno veramente grave che dapprincipio parve avesse ad arrecare l'incendio, era quello derivante dalla sospensione dei lavori, la quale avrebbe piombato nell'assoluta indigenza circa 4000 famiglie; ma anche ciò si potè evitare, impiantando provvisoriamente la fabbrica in un antico convento situato presso la città.

---

37) Appendice della Tribuna

# RICCHI E POVERI

### Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

*Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta*

Il volto del corista era diventato a un tratto irriconoscibile.

I suoi occhi fissi sembravano quelli d'un pazzo.

— Voi siete un amico - riprese egli con voce sgomentevole... Sì, temo che sia accaduta una disgrazia!

Ve ne era infatti una in aria, ma quale?

La sola idea da cui fu colpita la mente del guascone era questa:

— Ella si è uccisa!

Uccisa per noia, per disgusto della vita, per orrore delle strettezze e delle privazioni che non si sentiva il coraggio di sopportare.

Non voleva forse già finirla con la vita a Montmartre, allorchè egli l'aveva soccorsa al momento in cui stava per morire asfissiata a mezzo di quel carbone assassino che costituisce nella disperazione la suprema risorsa dei poveri?

Ma questa volta egli sarebbe arrivato troppo tardi!...

Mentre il pittore si vestiva in fretta e furia, Escoubero aspettava immobile sul pianerottolo, avanti alla porta spalancata, ove lo svizzero ricomparve di lì a pochi secondi.

E siccome l'altro non si muoveva, non sapendo dove andare, da qual parte dirigere le sue ricerche, Krug gli disse:

— Voi vi allarmate a torto. Tutto si spiegherà. Entriamo in casa vostra. Vi troverete forse un biglietto, una spiegazione...

— Ah - fece il misero un po' rianimato - non ci pensavo... Sono imbecillito, annientato... Venite!...

Nella stanza, alla luce della candela, la verità si rivelò a un tratto ai loro occhi.

La lettera della giovane colpì gli sguardi dei due uomini come un improvviso raggio di sole.

Escoubero si precipitò sulla carta con una specie di furore.

Egli durò un po' di fatica a spiegarla, tanto erano nervose le sue mani.

Ma non appena vi ebbe gettato gli occhi sopra, un profondo stupore si delineò sul suo volto.

Sembrava che fosse stato colpito dal fulmine.

La verità lo schiacciava come una massa di granito che si fosse abbattuta sopra di lui.

Brossois aveva indovinato la verità.

Le sue ironie che, dopo tutto non erano che sciocchezze fatte a lui, contenevano una vera profezia.

Si quell'Elena, per la quale egli si sarebbe fatto fare a pezzi, il suo orgoglio, la sua vanità, l'idolo suo non lo amava!

Ella non lo aveva amato mai poichè lo lasciava, per grande che dovesse essere il dolore arrecatogli.

Ella lo lasciava solo, all'improvviso, nella sua povertà, in mezzo ai suoi imbarazzi, non avendo che una preoccupazione unica, il proprio benessere, la soddisfazione dei suoi appetiti, il lusso verso cui gli occhi di lei eransi incessantemente rivolti.

Ella lo confessava cinicamente.

Ella scartava la stessa scusa delle donne che cadono, l'amore.

Elena non amava l'uomo che andava a raggiungere, che l'aspettava indubbiamente all'ora in cui aveva accompagnato il marito al teatro, ove questi era trattenuto dai suoi doveri professionali.

Il suo amante!

L'infelice arrotava i denti nel pronunciare queste parole.

E, senza dubbio, ella seguitava a mentire.

Elena doveva amare quello sconosciuto, come amava il lusso di cui egli la circonderebbe e in mezzo al quale già gli sembrava vederla, abbandonata nelle braccia di quel corruttore, di quel bandito, di quel ladro che gli rubava il suo bene, il suo possesso, la donna che si era data a lui liberamente in faccia a Dio e agli uomini.

Sì, ella lo amava; altrimenti sarebbe stata troppo vile!

Quell'essere dolce e buono di Escoubero vedeva rosso!

Se egli avesse potuto raggiungerli, li avrebbe pugnalati entrambi, li avrebbe strangolati senza pietà!

Egli non poteva più leggere.

Gli si era offuscata la vista.

Lagrime di dispetto, di gelosia e di rabbia gli velavano gli occhi.

D'altronde aveva egli forse bisogno di saperne di più? Ella non gli aveva imparato ogni cosa in poche parole?

« Io ti lascio! »

D'un tratto egli scoprì la busta grigia il cui colore si confondeva con quello del tavolo e che gli era perciò sfuggita in sulle prime.

Egli gettò la lettera, si impadronì della busta grigia e la squarciò.

Rinvenne il pacchetto dei dieci biglietti da mille.

Il sangue gli salì al capo che divenne d'un livido paonazzo.

— Del denaro a me! - gridò gualcendo i biglietti. - Miserabile!

Li gettò in terra e li pestò con ira.

D'un tratto un suono rauco gli uscì dal petto; stese il braccio a caso e stava per cadere in terra allorchè lo svizzero lo sostenne, lo fece sedere sopra una panca ove lo resse, sciogliendogli la cravatta e aprendogli la giubba per fargli pigliar aria.

Di lì a poco il povero giovane tornò in sè.

Egli guardò il pittore con occhi pieni di riconoscenza e con voce dolcissima gli prese a dire:

— Vedete, caro Krug, credevo di morire e, in fede mia, me ne sarebbe dispiaciuto; non perchè la vita sia una cosa gradevole, lo vedete bene, ma perchè la si accetta comunque... Non è bello sparire dalla scena del mondo quando vi è ancora qualche cosa da fare; mi sembra anzi che il lavoro comincierà adesso per me!

Bevve d'un sorso un bicchier d'acqua ghiaccia e trasse un lungo sospiro.

— Andiamo - disse egli - mi pare di star meglio... Curiosa!... Uno si crede forte, caro Krug, e si rimane di un colpo abbattuto come una bestia allo scannatoio da un colpo di mazza... Perchè ciò che mi succede non è nulla, è vero? Si tratta semplicemente di una donna che si asocia in una casa e va a stare in un'altra! Ebbene ciò mi ha stordito per un momento... al punto che non ho potuto leggere quello che mi dice. Pigliate la sua lettera e leggetemela, vi prego, per intero...

Allora il pittore cominciò la lettura e il guascone ascoltavalo con attenzione e mordendosi le labbra per evitare di lasciarvi trasparire l'interna emozione.

E quando la lettura fu terminata egli somigliava a un essere colpito da tante pugnalate quante erano state le parole udite.

Bevve un altro bicchiere d'acqua e disse:

— Credo che tutto sia finito. Che cosa fareste, Krug, al posto mio?

— Sarei certamente assai malinconico.

— Certo, ma bisogna vivere!

— Seguiterei a fare quel che voi fate. Mi guadagnerei da vivere; andrei al mio teatro... adempirei ai miei obblighi e cercherei di confortarmi con dei buoni e sinceri amici...

— Sì, sì... ma questo denaro?

Egli indicò con la mano i biglietti di banca sparpagliati sul pavimento, gualciti, mezzo stracciati, ma che non avevano insomma perduto nulla del loro valore.

Gli occhi del povero pittore si accesero di concupiscenza.

Egli non aveva veduto mai una somma simile.

— Vi è qua - disse egli - una vera fortuna.

— Sì - fece Escoubero - vi è di che pagarvi quel che vi manca, uno studio ad esempio ove potreste lavorare e fare delle belle cose...

— Senza dubbio, ma quel denaro non mi appartiene...

— E neppure a me! - disse il guascone. - Però bisognerebbe sapere a chi riportarlo, a chi restituirlo!... Io darei qualche anno della mia vita per conoscere il nome dell'uomo che mi crede tanto vile, tanto spregevole da accettare una onta simile!... Ebbene, lo conoscerò... e gli getterò, caro Krug, il suo denaro in faccia!...

— Avete ragione - disse lo svizzero. Adoperandola, vi avvilireste ai vostri propri occhi... Ma come farete?

— Come! - esclamò il guascone alzandosi di scatto - ma cercherò. Anche se dovessi frugare tutti i quartieri di Parigi e le case una ad una, impiegandovi tutto il mio tempo per uno, due, tre anni, saprò ben giungere a scovare il luogo ove quel ladrone la ha nascosta!

Egli si animò; i suoi occhi mandavano scintille.

La sua bocca enorme mostrò lo smalto bianco di due file di denti pronti a mordere.

— Sì, questo denaro mi brucierà le dita ma lo serberò e giorno verrà in cui lo restituirò al suo padrone: e quel giorno ci troveremo faccia a faccia... Ah, ce la vedremo! Elena mi ha abbandonato al momento in cui stavamo forse per essere felici... Va bene... Lavorerò... seguiterò a fare il mio mestiere, ma nelle ore di libertà che belle passeggiate farò in questa putrida Parigi ove avvengono delle cose simili... La mia prima idea era di uccidermi; mi sembrava che sarei stato meglio, addormentandomi per non destarmi più... Mi dicevo che non posso vivere senza di lei... che mi sarei gettato dalla finestra spaccandomi il cranio sulle selci della via... Ma sarebbe una stupidità... E' una ben dura prova la mia, vedete... Io ero abituato al suo sorriso, ai suoi occhi dolci, alla sua cara boccuccia!... E che spalle!... Krug, voi siete pittore, e vi assicuro che non avreste potuto rinvenire un modello più perfetto... Ma tutto era una meraviglia, le braccia, la vita, il collo: erano tutti altrettanti capilavori di perfezione!

Egli ebbe un riso pazzesco.

Poi riprese a dire:

— Morire! Ohibò! Non è una sciocchezza l'uccidersi per una donna che vi abbandona per andarsene a vivere insieme a un amante, insieme a un ricco che l'ha corrotta col suo denaro? Vi è un piacere più grande dell'amore, Krug, e questo è la vendetta!... Ebbene, mi vendicherò... In qual modo?... Non potrei dirlo... D'altronde mi sento la testa vuota, come se una ventata l'avesse vuotata... Le idee mancano di precisione; ma ci tornerò sopra a mente tranquilla... altrimenti sarei un guascone degenerato!

Egli si mise un dito sulla fronte.

— Passerò il mio tempo a ruminare dei progetti, come dicesi dei traditori sulle scene dell'*Opera Comica*. Vivaddio! Non mi mancherà il lavoro, e mi vi dedicherò corpo ed anima!

×

Odierni telegrammi da Valenza riferiscono che ieri si diffuse colà la voce che i caporioni del partito repubblicano della città si disponevano segretamente a promuovere gravissimi tumulti, aventi lo scopo d'indurre le classi militari richiamate sotto le armi, in causa dell'insurrezione di Cuba, a non presentarsi ai comandi dei rispettivi loro reggimenti.

Interrogato in proposito da vari giornalisti, il ministro dell'interno ha dichiarato stasera di credere infondata tale notizia. Si sa per altro che le autorità civili e militari di Valenza adottarono ieri parecchi provvedimenti, atti a reprimere nel modo più energico ed immediato qualunque tentativo di disordine.

×

Telegrafano da Anover del Tajo — piccola città a poche leghe da Toledo — che nella casa del sindaco è scoppiata ieri notte una grossa bomba di dinamite, ivi collocata da mano ignota. L'edifizio rimase quasi completamente distrutto; il sindaco, la sua signora e due domestici riportarono ferite gravissime.

L'autorità ha iniziato indagini attivissime per rintracciare l'autore del brutale attentato.

×

Il governatore militare di Madrid, generale Primo de Rivera — quegli contro il quale, come ricorderete, il capitano Clavijo esplose due colpi di revolver nello scorso giugno — s'è omai ristabilito dalle gravi ferite allora riportate, ed oggi appunto ha ripreso possesso dell'alta sua carica.

# Bagni e villeggiature

ISCHIA, 12. — I bagni marini hanno richiamato qui molte famiglie. Alle terme municipali si riunisce in divertenti e belle serate la colonia bagnante, molto numerosa.

Da Roma sono venute la signora del generale Cipolla, quella del colonnello Valdini, la Raimondi, la Origlia; da Avellino la signora del colonnello Le Vecchi, la Gambara; da Napoli le Guidelli, le Minighini, le Ricciardi, la Di Meglio; da Algeri la Mares, e poi molte e molte altre i cui nomi non mi sono noti.

Domenica sera si è ballato con entusiasmo alle Terme con l'intervento dei signori ufficiali dello Stabilimento militare, egregiamente diretto dal maggiore medico De Furia, e molte altre serate si preparano ancora.

×

BAGNAIA, 12. — Bagnaia, da dove scrivo, è uno dei più belli ed ameni paesi di villeggiatura della provincia romana. Circondata dai monti Cimini ha clima fresco e salubre e vicinissima a Viterbo (5 chilometri) riunisce i pregi tutti della città a quelli della campagna. Vi si gode infatti libertà grandissima, e nulla manca del comfort della vita.

In quest'anno molte famiglie romane si sono date qui convegno, e la mattina, sotto ai splendidi boschi, veramente regali, della villa Lante, pare d'essere a Villa Borghese nei classici tramonti invernali romani.

Fra le molte signore ho notato la signora Adele Gennari, la signora Bice Sacconi-Marchetti, la signora Smith Prunetti, la signorina Melem, ospite del duca, e tante e tante altre.

Di bambini e bambine poi ve n'è un reggimento di tutte le età, che col loro brio festevolmente chiassoso mettono una nota vivace nell'ambiente.

Gli abitanti del paese sono cortesi e fanno il possibile per rendere gradito il soggiorno ai villeggianti.

La famiglia Lante poi fa proprio egregiamente gli onori di casa e merita di essere ricordata per la sua affabilità e per le gentilezze infinite che prodiga a tutti. Certo è che chi capita quassù una stagione, ci ritorna di sicuro l'anno venturo.

Domenica abbiamo avuto una visita dell'onorev. ministro Baccelli, ospite dei Lante. L'illustre clinico fu accolto da una imponente dimostrazione al suono della marcia reale.

Per San Rocco, protettore del paese, si preparano grandi feste; avremo fuochi pirotecnici, corse, ed altre varietà di divertimenti.

# Dalla Gallura

GOLFO ARANCI, 9. — (C. M.) In un giornale di Cagliari, capitatomi negli ultimi giorni di luglio, lessi il programma di una gita promossa dal Club alpino sardo al monte Limbara e alla regione del Goceano; e il desiderio di vedere una regione dell'isola sarda a me sconosciuta, e di fare una escursione che prometteva di essere attraente, mi determinò a partire appositamente da Roma.

Dopo aver scritto al presidente del Club alpino sardo, il 2 agosto m'imbarcavo a Civitavecchia sul Caprera, e la mattina seguente, appena sbarcato a Golfo Aranci, prendevo il treno per Monti e Tempio. Lungo il viaggio, potei osservare presso la stazione di Terranova la chiesa di S. Simplicio, di stile pisano, dove ora, per cura del cav. Pietro Tamponi, ispettore degli scavi, sono stato raccolte molte pietre miliarie della sparita Olbia, ed altre antichità; e poco appresso, prima della stazione di Enas, gli avanzi del castello Pedreio, che ricorda le lotte tra pisani e aragonesi.

A Monti si prende la linea delle ferrovie secondarie sarde, che con notevoli curve e pendenze abbastanza forti, conduce in circa due ore a Tempio.

Col treno della sera giunsero da Cagliari i soci del Club alpino in numero di 21, cifra notevole se si consideri la distanza dei luoghi scelti a mèta dell'escursione e la durata di questa. Mi trovai alla stazione a salutare i colleghi, che furono ricevuti dal sindaco e da varie autorità e rappresentanze, e accompagnati in città dal concerto municipale.

Tempio, capoluogo della Gallura, poco presenta d'interessante. Le case, tutte in granito, danno un aspetto particolare alla città; e il forestiero osserva con curiosità il costume delle donne che portano una sottana nera, ornata in fondo di un bordo di colore, che dalla testa scende loro lungo le spalle. Tempio ha molte fontane ricche d'acqua freschissima, ma tutte fuori della città; vi sono parecchie fabbriche per la lavorazione del sughero, che è uno dei prodotti principali del territorio; e in casa dell'avv. Luigi Stazza potemmo vedere una bella collezione di campioni dell'avifauna sarda.

Grati dell'accoglienza avuta, la domenica, 4, alle 14, partimmo pel Limbara; dopo un lungo e noioso cammino nella pianura soleggiata cominciammo la salita per un sentiero che man mano diveniva più ripido, ma il panorama che si veniva svolgendo sotto e intorno a noi e il profumo acuto che emanava dalle erbe in mezzo alle quali camminavamo, e specialmente dal mirto, chiamato in dialetto armidda, rendevano meno faticosa la salita.

Alle 18 eravamo quasi ai piedi della punta Balestreri, la più alta del Limbara, benchè misuri appena 1319 metri di elevazione.

Mentre si attendevano i compagni, risolvemmo in due di attaccarla, e dopo breve cammino in terreno quasi piano c'infilammo in un canalone che ci portò assai vicini alla punta: allora però ci trovammo innanzi ad un ammasso caotico di enormi blocchi granitici che tentammo di superare; ma l'ora tarda, poichè cominciava ad annottare, la lontananza dei compagni, la nessuna conoscenza della montagna e il non sapere ove si sarebbe collocato l'accampamento, c'indussero a retrocedere, e solo dopo lunga via, fatta in un terreno abbastanza difficile, ci riuscì verso le 9 pom. di rintracciare i compagni.

Dopo la cena ci ricoverammo nelle tende, ma verso mezzanotte una forte pioggia le allagò e ci costrinse a levarci tutti bagnati. Attendemmo l'alba, sonnecchiando per quanto ci era possibile; e allora ognuno pensò ad asciugarsi e a riparare il disordine che il temporale aveva portato nell'attendamento.

Salimmo poi sulla punta più vicina, che la guida disse essere La Bandiera, ma il fatto di averci trovato un ometto di pietra considerevole mi fa credere fosse il Giugantinu (m. 1310) dove il Lamarmora stabilì il segnale trigonometrico. Anche qui la salita fu un po' difficile solo nell'ultimo tratto, dove bisognò superare un ripidissimo cono formato di massi granitici, e si ha una breve ma bella arrampicata per roccia. La nebbia c'impedì di godere il panorama estesissimo che si abbraccia dalla vetta, così ristretta che a mala pena potevamo starvi in cinque tenendoci stretti alle roccie a causa del vento violentissimo. Ci trattenemmo lassù mezz'ora: di tratto in tratto la nebbia, trasportata via dal vento, ci lasciava scorgere un vasto tratto di paese, la Gallura, il golfo degli Aranci, Tavolara e la Molara, il mare verso la Maddalena, il territorio verso l'Anglona; ma non mi fu possibile di vedere la Corsica, nè le regioni centrali dell'isola.

Discesi, decidemmo a causa del tempo di togliere le tende e scendere il giorno stesso a Berchidda, dall'altro versante del monte; e vi arrivammo verso sera dopo una camminata di cinque ore e mezzo attraverso una regione bella e in alcuni punti sommamente pittoresca. Dopo aver dormito parte sulla paglia in un camerone, e parte ospitati nelle case del paese, la mattina fummo accompagnati dal sindaco e da alcuni signori del paese alla stazione, donde col treno andammo a Fraigas, e di là a piedi a Ozieri dove arrivammo poco dopo le 10.

Qui ebbi il piacere di rivedere il mio amico avvocato Gaspare Tola, procuratore del Re, il quale non solo inviò alla nostra mensa dello squisito e annoso vino, ma ci invitò tutti ad una partita di campagna in una sua bellissima vigna, lontana circa 7 chilometri dalla città; e questa passeggiata ci dette agio di vedere la bellezza del territorio ozierese, benissimo coltivato, e che fa ricordare le belle campagne dell'Umbria e delle Marche.

Il giorno seguente, mercoledì, partimmo in ferrovia per Bòttida, donde, scesi, proseguimmo a piedi per Burgos e quindi pel castello di Goceano e di Burgos, che è tanta parte nella storia medioevale della Sardegna, e che ricorda la morte della infelice Adelasia, sorella di Barisone di Torres, fattasi rinchiudere dal marito Enzo re di Sardegna, che alla sua volta morì prigioniero dei bolognesi.

Dalle grandi aperture che la mano dell'uomo e il tempo hanno fatto nelle mura del castello un grandioso panorama si spiegava innanzi a noi; rimanemmo lassù circa un'ora, ma, stringendo il tempo, scendemmo a Burgos, quindi a Bòttida, donde proseguimmo per Bono, dove giungemmo sull'imbrunire, ricevuti fuori del paese dalle autorità e da molti cittadini.

La mattina visitammo il paese, che ha molte fontane, ricchissime d'acqua, e una bella casa comunale che non sfigurerebbe in una città del continente. La chiesa conserva un bel calice antico, donato da Donno Gunari diachano, il cui nome vi è inciso.

Partimmo quindi col treno per Macomer, che doveva essere il punto della nostra separazione. Quivi, durante la colazione, il presidente del Club alpino sardo, avv. L. Mulas Mameli, prendendo argomento dalla mia presenza, con gentile pensiero salutò il Club alpino italiano sezione di Roma, alla quale ho l'onore di appartenere, dichiarando che i soci del C. A. S. sarebbero ben lieti di avere a compagni nella ventura loro grande escursione annuale i colleghi del continente.

A mezzogiorno mi separavo alla stazione dai miei compagni, che proseguirono per Cagliari, mentre io attendevo il treno che mi doveva condurre a Golfo Aranci; dove ora dalla finestra dell'albergo contemplo l'ampia distesa azzurra del mare e i monti granitici che lo rinserrano, e ripenso ai bei giorni passati cogli alpinisti sardi e alle interessanti regioni percorse, e mi auguro che i voti del presidente del C. A. S. possano avverarsi, e che qualche collega del continente venga a visitare questa isola, dove, se non troverà le alte cime e i ghiacciai, vedrà luoghi pittoreschi, paesi interessanti pei costumi e per la storia e troverà una ospitalità semplice e larga.

# Corriere Giudiziario

## UXORICIDA ASSOLTO

(Nostro telegr. part.)

SASSARI, 13, ore 6 pom. — Oggi alla Corte d'Assise è terminato il dibattimento contro il capo cannoniere Stabellini che uccise la propria moglie in flagrante adulterio nell'isola della Maddalena.

Era difensore il prof. Ruffoni di Ferrara.

La Corte mandò assolto lo Stabellini. Il pubblico applaudì fragorosamente.

## UN'ASSOCIAZIONE DI MALFATTORI

GIRGENTI, 12. — (Leonardi). Da dieci giorni avanti questo tribunale penale si svolge un importantissimo processo a carico di ventiquattro individui tutti di Girgenti, imputati di associazione a delinquere contro le persone e le proprietà e di vari furti, alcuni dei quali di valore molto rilevante.

Gli imputati sono tutti operai, cioè pastai, tagliapietre, muratori, calzolai, qualche zolfataio,-uno solo contadino.

Il fatto che diede luogo alla scoperta dell'associazione e degli autori dei molti furti commessi qui l'anno scorso fu il seguente.

La notte del 2 dicembre 1894, a sessanta metri di distanza dall'abitato, fu trovato ucciso per colpo d'arma da fuoco, certo Nicolò Basile. Il cadavere presentava inoltre una larga ferita alla faccia, prodotta con arma da taglio. Accanto al cadavere fu trovato un lungo coltello chiuso.

Fu allora che la moglie dell'ucciso dichiarò alla giustizia che il marito faceva parte di una associazione per delinquere, che aveva preso parte a diversi furti, e che essendo sorta quistione nella divisione del bottino fatto nella bottega del pizzicagnolo Franchini, fu decretata dalla società la morte del Basile, il quale aveva preso per sè la parte del leone.

Molti imputati hanno pienamente confessato.

Il processo pare un romanzo. Per averne un'idea vi trascrivo una delle querele della moglie dell'ucciso:

« Il furto contro il salumentario Franchini venne commesso dal defunto mio marito e da Jacovino, Margagliotto e Sciribo. La sera del 30 novembre mio marito uscì di casa prima delle otto e mi disse che insieme a costoro andava a commettere il furto in danno di Franchini; ritornò dopo la mezzanotte e mi disse che già il furto era stato consumato, il danaro rubato era stato contato in L. 1200 circa, e che inoltre avevano rubato degli anelli, un revolver, delle cambiali e tre o quattro medaglie annesse. Mi disse inoltre che tutto era stato nascosto in campagna in un buco, in prossimità della porta Pisberea. Poco dopo mio marito uscì e dopo un quarto d'ora circa ritornò e si mise a letto. L'indomani mi disse che i suoi compagni si lamentavano con lui perchè il denaro nascosto nel buco non era nella quantità che vi era stata deposta. La sera due dei detti compagni, cioè Jacovino e Margagliotto vennero innanzi la mia casa e chiamarono con un fischio mio marito; questi mi disse: - Vado a vedere cosa vogliono. - Ebbi un triste presentimento e gli raccomandai di tornare subito. Passata qualche ora e non vedendo venire mio marito, sapendo la quistione avuta con quei due circa il danaro nascosto nel buco sospettai che l'avessero ucciso. E di fatti così era avvenuto. L'associazione era intitolata: Fratellanza; i soci dovevano essere solidali e dovevano difendersi scambievolmente anche con falso testimonianze. Il capo veniva chiamato Decimo. Non si poteva essere soci se non dopo essere stati in carcere; le riunioni avvenivano più specialmente nelle bettole. »

Il pubblico ministero ha già fatto la sua requisitoria chiedendo pene severissime; per alcuni fino a diciotto anni.

Domani probabilmente si avrà la sentenza. Tre dei 28 imputati debbono inoltre rispondere innanzi le Assise di omicidio premeditato in persona di Basile.

(Nostro telegramma particolare)

GIRGENTI, 13, ore 3,15 pom. — (Leonardi). Ecco la sentenza nel processo contro l'associazione dei malfattori intitolata la Fratellanza.

Dei ventotto imputati furono assolti sei. Il capo dell'associazione fu condannato a dieci anni di reclusione, gli altri a pene diverse che variano da cinque anni a quindici mesi di reclusione.

# SPORT

## CORSE AL TROTTO A GIULIANOVA

GIULIANOVA, 12. — Ieri, come annunciai, ebbe luogo in quest'ippodromo della Torre la prima riunione per le corse al trotto. Le tribune affollatissime di eleganti signore.

Il primo premio della « Corsa Nazionale » fu vinto da Rocambol guidato dal proprietario sig. Ciotti di Sarnano (Macerata); il secondo da Cortona una splendida puledra figlia del celebre Atlantic, condotta dal proprietario comm. Ciafardoni, ed il terzo da Falconcino del signor Pomponi.

Il primo premio della « Corsa Incoraggiamento » toccò ad Ersilia, il secondo a Pastorino ed il terzo a Lisa.

La « Corsa Internazionale (Kaat) » ove presero parte i migliori cavalli, non fu decisa per l'avvenuta rottura di un sulky. A giovedì la decisione e nuove corse.

# CRONACA DI ROMA

## PEL XXV ANNIVERSARIO

### Il programma dei repubblicani

Ieri sera nella sala dei falegnami, in via dei Leutari numero 35, si riunirono i rappresentanti delle associazioni repubblicane di Roma.

Fu stabilito di non partecipare in alcun modo alle feste ufficiali del prossimo settembre e di dare alla commemorazione un carattere esclusivamente popolare.

E si progettarono le seguenti manifestazioni:

Un grande pellegrinaggio all'ossario di Mentana — l'inaugurazione del monumento di Villa Glori, che sarà fatta dai reduci, coll'intervento delle associazioni, indipendentemente dal programma ufficiale — una solenne commemorazione di Giuditta Tavani — l'inaugurazione popolare del monumento a Garibaldi al Gianicolo che sarà fatta separatamente dall'inaugurazione ufficiale.

### Concorso ginnastico

Ieri si è riunito il Comitato generale del concorso per procedere alla elezione del presidente, in sostituzione dell'onorevole senatore Sforza-Cesarini che, per ragioni di salute, ha dovuto abbandonare la carica cui era stato eletto.

Per acclamazione venne eletto presidente il senatore prof. Francesco Todaro, che fino ad ora, con rara operosità, aveva come vice-presidente, diretto i lavori del Comitato, ed al posto di vice-presidente, rimasto scoperto, venne eletto pure per acclamazione il comm. Ercole Ranzi.

Il Comitato sta provvedendo per la compilazione di un utilissimo Vade-Mecum, che conterrà il programma delle feste, del concorso ginnastico, della gara di tiro a segno, e dei vari congressi; la guida-pianta di Roma, la pianta dei dintorni di Roma, e una infinità di altre indicazioni e notizie necessarie per coloro che nel prossimo settembre verranno alla capitale.

Il Vade-Mecum, si comporrà di oltre cento pagine, elegantemente illustrato, ed avrà una copertina disegnata da Ettore Ximenes; sarà indubbiamente uno dei più preziosi ricordi delle prossime feste.

Le Associazioni e Comitati che volessero fare includere nel Vade-Mecum notizie che loro interessino, possono rivolgersi alla sezione stampa del Comitato.

### I maestri italiani alla breccia di Porta Pia

Il Comitato per questa dimostrazione comunica che ha deliberato il convegno scolastico nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 del prossimo settembre. Gl'insegnanti rimangono liberi di venir prima e partir dopo, per partecipare a tutte le altre feste, usufruendo delle concessioni accordate dalle Società ferroviarie.

Partecipa inoltre che i temi da svolgersi nel Congresso pedagogico sono:

1° Quali provvedimenti d'indole pedagogica legislativa debbonsi adottare per rendere la scuola civilmente educatrice;

2° Miglioramento della scuola e degl'insegnanti, segnatamente per ciò che riguarda la scuola ed il maestro rurale.

La sorte ha indicato per relatore del primo tema un collega di Roma, e per il secondo un collega di Milano. A questi temi si risponderà soltanto a voce nel Congresso.

Il Comitato avverte inoltre tutte le Società magistrali ed i colleghi d'Italia che non avessero ancora ricevuti inviti e mandato adesioni di rivolgersi con sollecitudine alla sua sede in via dell'Umiltà, 86, Roma.

Le adesioni si accettano fino al 31 agosto.

Le Società aderenti sono vivamente pregate a portare la bandiera sociale.

Si crede infine utile avvertire che oltre ai ribassi già annunziati, e che saranno specificati nelle tessere di riconoscimento, verranno organizzati per quell'occasione treni speciali con straordinarie facilitazioni.

Ai colleghi delle isole si fa in ultimo noto che la Società di N. G. I. accorda sui prezzi di passaggio (andata e ritorno) il 75 0[0.

A quella solenne dimostrazione di maestri sono pure ammessi i delegati e sopraintendenti scolastici.

### Il grande banchetto

In seguito a vive insistenze di alcuni sodalizi popolari, la Commissione per il banchetto patriottico del 20 settembre ha ridotto a sole 6 lire la quota del banchetto stesso.

### I sindaci italiani a Roma

Il sindaco di Roma ha invitato i sindaci di tutti i comuni capoluogo di provincia, e quelli elettivi della provincia di Roma (e perchè non altri?) ad intervenire alla commemorazione del XX settembre.

Ogni giorno naturalmente giungono risposte di adesione. Finora son pervenute quelle di:

Ancona — Ascoli Piceno — Benevento — Bologna — Campobasso — Caserta — Ferrara — Firenze — Foggia — Livorno — Macerata — Messina — Milano — Novara — Padova — Parma — Pesaro — Porto Maurizio — Potenza — Siena — Torino — Trapani — Alatri — Ferentino — Frosinone — Tivoli — Velletri.

### NEL IV COLLEGIO

Questa sera l'onorevole Barzilai parlerà nel teatro Marcello, in via dell'Arco dei Saponari, agli elettori del IV collegio sulla candidatura De Felice e l'amnistia.

Presiederà il colonnello Gettorno.

**In piazza Colonna.** — Ecco il programma che eseguirà questa sera, dalle 9 alle 10 1[2, il concerto del 12 reggimento fanteria:

1. « Marcia militare » — 2. Bellini, « Norma » sinfonia — 3. Strauss, « Pizzicato » polka — 4. Donizetti, « La Favorita » atto quarto — 5. Valverde, « La gran via. »

**Cronaca del caldo.** — Temperatura massima di ieri nelle città dove ha raggiunto o superato i 30 gradi:

Roma 32.0 — Massa Carrara 30.5 — Pavia 31.2 — Brescia 31.4 — Verona 30.0 — Parma 32.0 — Reggio Emilia 30.3 — Modena 30.4 — Ferrara 31.9 — Bologna 32.2 — Ravenna 31.1 — Forlì 32.0 — Pesaro 30.0 — Ancona 31.5 — Urbino 30.1 — Macerata 32.2 — Ascoli-Piceno 30.6 — Perugia 40.6 — Pisa 30.8 — Firenze 32.0 — Arezzo 30.4 — Siena 31.0 — Grosseto 30.6 — Teramo 32.7 — Chieti 30.6 — Aquila 30.2 — Agnone 30.6 — Foggia 32.8 — Lecce 31.0 — Caserta 32.3 — Benevento 31.8 — Reggio Calabria 30.0 — Palermo 31.8 — Porto Empedocle 31.0 — Messina 30.8 — Siracusa 31.0 — Sassari 30.0.

**Ladri in via Santa Maria Maggiore.** — In via Santa Maria Maggiore n. 154 secondo piano abita il sig. Gennaro Sammella di 35 anni da Napoli.

Iersera il Sammella, uscito di casa, vi rientrò e trovò la porta chiusa, ma l'interno dell'appartamento sossopra.

I tiratoi del comò erano stati aperti e la roba che v'era dentro gettata all'aria.

Dato subito avviso all'ufficio di pubblica sicurezza dei Monti accorsero sul posto funzionari e guardie.

Si constatò che erano stati portati via due catene d'oro, due orologi, tre anelli, una spilla e un paio di orecchini; più un libretto della Banca Immobiliare col deposito di 300 lire, due libretti della Cassa di risparmio col deposito complessivo di 4000 lire e 1700 lire in biglietti di Banca.

Si trovarono abbandonati nella casa un mazzo di grimaldelli tutti arrugginiti, che non presentavano davvero traccia di essere stati nella sera adoperati, e uno scalpello.

Stanotte la sezione di pubblica sicurezza dei Monti, arrestò Elena Alessandri d'anni 35 romana che abitava nella stessa casa del Sammella e il di lei amante Michele Menchini di 38 anni da Firenze, abitante in via Labicana n. 51.

**Attenti ai bimbi.** — Ieri alcuni ragazzi, in piazza Santa Croce in Gerusalemme, appiccarono il fuoco ad un mucchio di paglia.

Al bambino Francesco Regini, di cinque anni, nell'avvicinarsi alle fiamme presero fuoco le vesti e il poverino riportò gravi ustioni.

Fu trasportato al prossimo ospedale di San Giovanni, dove verso le 10 di iersera fra i spasimi più atroci cessava di vivere.

**La ragazza bastonata a porta Angelica.** — Certa Assunta Rinaldi d'anni 16 romana, operaia nella birreria Peroni in piazza delle Carrette, abitante in via Ottaviano, palazzo Zappata, interno 11, alle 8 e tre quarti di iersera si recò a Santo Spirito per farsi medicare una ferita alla testa che fu giudicata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Raccontò che passando per porta Angelica si era incontrata con una comitiva di ubbriachi uno dei quali l'aveva colpita con un bastone.

**La disgrazia di stamane alla fabbrica Garatti.** — Stamane alle 8 e mezzo, nella fabbrica di pianoforti Garatti, al vicolo Carcano, il ragazzo tredicenne Pietro Tanù, abitante in via della Purificazione n. 33, scherzando con alcuni compagni cadde in terra rompendosi il braccio destro e riportando una contusione alla fronte.

All'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 20 giorni.

**Carezze in famiglia.** — Stamane alle 3, nella propria abitazione in via Monte de' Fiori, la lavandaia Maria Di Vincenzi, d'anni 39, per futili motivi venne a diverbio colla comare Rosa Alfieri.

Passate dalle parole ai fatti, la De Vincenzi riportò delle contusioni alla faccia.

Guarirà in 8 giorni.

— Lo spazzino Romolo Fiorentini, d'anni 29, venuto a lite con suo cognato Paolo Fricosi, ricevera da questi un poderoso calcio all'anca destra.

I medici dell'ospedale di Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In via Madonna dei Monti ieri l'ostessa Maria Beltrameni, d'anni 58, venne a lite col proprio marito Nicola Mastrangeli; ricevette da lui un pugno all'occhio sinistro, riportando una contusione guaribile in quindici giorni.

**Disgrazie.** — Cristiani Giovanni di Francesco, di anni 9, di Aringo (Aquila), abitante in piazza Pollarola n. 84, piano secondo, mentre oggi alle 5 pom. era seduto sulla finestra della propria abitazione che trovasi all'interno del palazzo, cadde giù in una terrazza sottostante fratturandosi le due braccia ed ebbe contusioni e ferite alla fronte.

Ricoverato alla Consolazione è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

## Osservazioni meteorologiche

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano**

Roma, 13 agosto

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

**Barometro a mezzodì** — 763,9

**Termom. centigr. massim.** 30,2; **min.** 16,8

**Umidità** a mezzodì relativa 43; assoluta 13,81

**Vento** a mezzodì — S W debole.

**Stato del cielo** — sereno.

## Spettacoli del 13 agosto

**Circo Reale** (ore 9 1[4) — Compagnia equestre Amato — Spettacolo variato.

**Sferisterio Sallustiano** (ore 5) — Tutti i giorni grande partita al pallone.

# Piccola Cronaca


## AGLI IMPIEGATI CIVILI.

La Ditta **Vallani e Melani**, incominciando dal 21 agosto prossimo, accorderà una pensione speciale a L. 6 al giorno per la

**Cura completa delle Acque di Montecatini.**

Tale pensione comprende: Visita medica, Ingresso alle sorgenti e al R. Casino, Déjeuner, Pranzo e Alloggio nella Locanda Maggiore.

Per usufruire di detta facilitazione basterà presentare al Maestro di Casa il Biglietto ferroviario a tassa ridotta o una lettera Ufficiale di presentazione firmata dal Sindaco o dal loro Capo Ufficio. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore e proprietario della Ditta signor Napoleone Melani.

Medici delle RR. Terme: Direttore Sanitario ed Ispettore Capo prof. comm. **Pietro Grocco**. - Ispettori: Prof. cav. Carlo Fedeli, Prof. cav. Paolo Casciani.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

**IL DOTT. ADLER** dentista americano riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 1[2 alle 17 1[2, via Nazionale, 114.

I prodotti alimentari **Maggi** sono utili a tutti.

**Capsule Santal Salolé Emery** Vedi 4ª pag

**RIBELLIAMOCI** all'affarismo, all'impostura con la quale immorali speculatori ingannano il pubblico. Ormai per vasta esperienza è assicurato che la Lichenina Lombardi è l'unico rimedio garantito contro la tosse ostinata e stizzosa, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite, ecc. Gli altri rimedi sono un inganno. Le molte falsificazioni ed imitazioni della Lichenina Lombardi sono un furto. Bisogna usare perciò solo la Lichenina Lombardi vera e la tosse qualunque sia guarirà certamente. La Lichenina Lombardi costa lire 2 in tutte le farmacie; si prepara anche al catrame e alla codeina. Per posta tre flacon lire 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno, succursale in Napoli, Quercia 16.

Grossisti: Milano, Erba, Manzoni — Roma, Manzoni, Società Farmaceutica — Bari, Paganini, Villani, ecc.

**VILLE CASANUOVA** Vedi avviso 4ª pagina.

**Unica Grande Fabbrica Italiana di VELOCIPEDI PRINETTI, STUCCHI & C.**

premiata con 14 medaglie d'oro in Italia e all'Estero

Produzione annua **8000 velocipedi.** Ogni velocipede è provato prima della consegna. Il materiale è esaminato prima e dopo la lavorazione.

Garanzia completa per i velocipedi e **per le gomme di nostra fabbricazione**, garanzia che le primarie marche mondiali non possono mai e che tutt'ora ostinatamente rifiutano.

Domandare **Catalogo** ed informazioni al Rappresentante esclusivo

**F. BALDASSERONI**
ROMA - Corso, 111, 112-A.


# Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

AQUILA, 13, ore 12,20 p. — In Balsano iersera nacque una rissa fra diversi giovanotti. Uno di essi certo Achille Digiammantonio con un colpo di pugnale uccideva uno della comitiva certo Venanzio Arquilla.

L'omicida fuggito sul momento si costituiva poi ai RR. carabinieri.

Anche egli era gravemente ferito.

Furono arrestati pure due complici.

×

MILANO, 13, ore 3,30. — Galli Giuseppe litografo di 23 anni fu sorpreso iersera a scassinare la porta di un appartamento al Corso di Porta Vigentina.

Per fuggire si buttò da una finestra del terzo piano; trasportato all'ospedale moriva quasi subito.

— A Monza per futili motivi, dopo una scampagnata De Vecchi Roberto di 16 anni venuto a diverbio con alcuni amici, armatosi di coltello uccidere l'operaio Fossati Carlo e feriva la sarta Galbiati Rosa di 18 anni, il fratello Vittorio di 14, arrestato, dovette essere trasportato alle carceri di peso tanto era ubriaco.

×

BARLETTA, 12. — Damiana De Bartoli cameriera dell'egregio signor Reichlin vice-console austro-ungarico mentre accudiva a faccende domestiche in cucina fu investita dalle fiamme di un vicino focolare.

La poverina per lo spavento si diede a correre per le stanze e trovata aperta la porta del giardino di casa vi corse dentro emettendo alte grida, alle quali accorsero gli altri domestici, che poterono aiutarla quando già il fuoco le aveva arrecato scottature di primo, secondo e terzo grado.

La De Bartoli versa in gravissimo stato, malgrado le pronte ed affettuose cure apprestatele dalla signora Anna Partender e dal sig. Reichlin.

×

CIVITAVECCHIA, 13. — Domenica prossima verrà qui l'Associazione Provinciale Romana di Roma per festeggiare il sesto anniversario della sua fondazione, con un banchetto sociale che faranno le associazioni locali in uno degli stabilimenti balneari.

Il numero dei coperti sarà di 300 persone.

# INFORMAZIONI

## IL RE A VALSAVARANCHE

Come avevamo annunziato, S. M. il Re, accompagnato dal conte di Torino, è partito la scorsa notte da Monza per Valsavaranche.

## L'ITALIA AL MAROCCO

L'Italie ed altri giornali hanno annunziato che il Governo italiano d'accordo con l'Inghilterra e con la Germania, reclama dal sultano del Marocco l'autorizzazione di stabilire un consolato a Fez, ora che la Francia è riuscita a questo intento a cui mirava da lungo tempo.

Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo motivo di ritenere, questa notizia non ha fondamento.

La Germania come si è visto appunto in questi giorni, risolve caso per caso i suoi reclami con mezzi ben diversi da un consolato.

L'Inghilterra ha da molti anni in Fez un'agenzia consolare di seconda categoria, la quale mentre non ha mai ferito le suscettibilità indigene, non ha punto lasciato sentire a Londra il bisogno di un consolato politico.

In quanto all'Italia, senza consolato nè di prima nè di seconda categoria, per mezzo della sua legazione in Tangeri e del suo segretario interprete residente in Fez da molti mesi, con pieno gradimento del Governo sceriffiano, ha accomodato così bene tutte le sue cose al Marocco da non sentire affatto la necessità di imitare la Francia.

## LA PRINCIPESSA LETIZIA

Ci telegrafano da Chiavenna che la principessa Letizia è passata iersera di là diretta a Saint-Moritz.

## L'ON. CRISPI A NAPOLI

Stamane è arrivato a Napoli il presidente del Consiglio, salutato alla stazione ferroviaria dal prefetto e da tutte [illegible]ità.

Egli si è recato [illegible] alla villa Lina. Farà ritorno in Ro[ma] domani.

## LA SQUA[DRA PERMA]NENTE

Arena ci telegrafa da Messina che la squadra permanente è giunta oggi in quel porto. E' composta delle navi Umberto I, Andrea Doria, Ruggero di Lauria, Partenope. L'ammiraglio Accinni è stato ossequiato dalle autorità. Si preparano grandi feste in suo onore.

## L'ON. BOSELLI

L'on. ministro delle finanze è atteso in Roma, di ritorno da Torino, giovedì sera.

## L'ON. SCIACCA

Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio partirà domani da Milazzo per Messina e farà ritorno a Roma giovedì prossimo.

## NELLA R. MARINA

A datare dal 1° settembre p. v. l'ingegnere di 1ª classe Padrone Gennaro è destinato a prestare servizio presso la sotto-direzione dei lavori alla Maddalena, in sostituzione dell'ufficiale ingegnere di pari grado Lignola Raimondo.

## IL NOSTRO NAVIGLIO

L'Eridano giunto a Cotrone il 12 è ripartito il 13.

Il Monzambano è giunto oggi a Spezia.

## BANCO DI NAPOLI

Il regio commissario ha preso le seguenti disposizioni nell'alto personale del Banco.

Il cav. De Luca, ispettore della sede centrale, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Lo sostituisce il cav. Turiello, direttore del Banco a Campobasso.

Assumerà le funzioni di direttore della succursale di Campobasso l'attuale cassiere del Banco a Livorno.

## ELEZIONI POLITICHE

Il collegio elettorale di Sampierdarena (Genova 8°) è convocato pel giorno 1° settembre p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato in sostituzione del defunto deputato Musino.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 8.

## LA SQUADRA DI RISERVA

La nostra squadra di riserva, sotto il comando del vice ammiraglio Bucchia, è partita ieri sera da Spezia per una campagna d'istruzione.

# COSE DI NAPOLI

(Nostri telegrammi particolari)

Napoli, 13, ore 4 pom.

## LA NUOVA OSSIA LA VECCHIA AMMINISTRAZ. COMUNALE

Per domani è convocato il nuovo Consiglio comunale per procedere alla costituzione della nuova amministrazione.

Al Circolo cattolico è stato ieri tutto stabilito. Sarà riconfermato sindaco il duca di Guardialombarda: uno scherzo a cui il duca stesso, che capisce com'egli non sia proprio l'uomo della situazione, assai male si adatta per la seconda volta.

Saranno riconfermati cinque assessori della vecchia Giunta: Caracciolo di Torchiarolo, Galdo, Ferraro, Carrera, Laurenzana: un'altra faccia anche questa.

Si nomineranno poi cinque altri assessori puramente clericali: ing. De Rosenheim, avv. De Giorgio, duca Tomacelli, duca di Caccuri, avv. Bellucci-Sessa; e si daranno poi quattro posti ai moderati: cioè all'on. Francesco Girardi, all'ing. Masoni, al prof. Eugenio Semmola, al cav. Parascandolo.

La base del nuovo edificio è, dunque, nettamente clericale, coll'on. Girardi di più, gli altri tre moderati non contando quasi nulla. Ecco il quadro della nuova amministrazione napoletana, nel quale, come potete vedere anche da lontano, l'avvenire del Comune è a tinte assai fosche.

L'on. Girardi, in mezzo a undici membri della lista del cardinale, va a fare l'assessore delegato: e peggio non potea finire un uomo che già in politica, pur di continuare a essere qualche cosa, s'era abbandonato a tutte le pieghevolezze e a tutte le dedizioni. Così, tutto l'insieme di questa nuova amministrazione che sorge a felicitarci, è uno spettacolo miserando e mortificante per la povera Napoli!

La parte liberale del Consiglio ha deciso, come era naturale, di astenersi dalla votazione delle cariche; e di non partecipare a nessuna Commissione od altro, facendo la sua opposizione senza aggressioni, ma fermamente. E comincerà col porre subito in campo la partecipazione di Napoli alla festa del XX settembre, imponendo un'affermazione netta e senza scappatoie da parte dell'amministrazione. Che farà su ciò il Girardi, sarà curioso vedere.

Il meglio che potrebbe fare è di seguire la condotta veramente elevata del comm. Arlotta, che eletto tra i coalizzati clerico-moderati, ha preso subito la sua posizione indipendente, ricusando di partecipare a qualunque carica dell'amministrazione.

Vedremo che si farà, e che ne avverrà!

## PEL VARO DELLA « PISANI »

Gran movimento pel varo di domani della Vettor Pisani a Castellammare. Sono stati distribuiti varie migliaia d'inviti.

Assisterà al varo la seconda divisione della squadra — Sardegna, Lauria, Stromboli, Partenope — che è già a Castellammare. Non assisterà, come qualche giornale avea annunziato, il Principe di Napoli, ch'è in viaggio col suo yacht per l'arcipelago greco. Castellammare è in gran festa.

Domani sera all'Hotel Quisisana il municipio darà un ballo in onore della squadra. Tutta Napoli sarà colà, domani.

L'on. Crispi assisterà domani al varo.

# Hanotaux a Mohrenheim

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 4,10 pom. — (Interim.) Hanotaux, ministro degli esteri, indirizzò all'ambasciatore russo Mohrenheim il seguente telegramma:

« Prego vostra eccellenza di aggradire le sincere e cordiali felicitazioni in occasione della data anniversaria di cinquant'anni di eminenti servigi resi alla Russia. La Francia ebbe pure la sua parte nei lunghi lavori di una vita così occupata.

« Sono sicuro di esprimere il sentimento unanime inviandovi i voti che formiamo per la felicità di vostra eccellenza. »

# L'accordo franco-svizzero

(Nostro telegramma particolare)

BERNA, 13, ore 4 pom. — (Bertoni). Le Commissioni parlamentari del Nationalrath e dello Staenderath occuparonsi oggi del progettato accordo commerciale franco-svizzero.

La Commissione del Nationalrath decise di proporre l'adottazione dell'accordo.

Nella Commissione dello Staenderath — forse di opposizione — non fu presa ancora una decisione.

Essa si pronuncierà dopo la votazione del Nationalrath.

# Borse e Mercati

13 agosto.

I bisogni di Rendita sembrano esauriti e la nostra piazza più delle altre ne ha accentuato la debolezza, quasi presentando la reazione di Parigi.

Trattata al mattino a 93,92, la Rendita scese in seconda Borsa a 93,87 restando così offerta. Per contanti 93,95 a 93,90.

Andamento irregolare nei valori: mentre il Gas si spinge a 885, gli Omnibus sono più offerti a 200,50 e la Marcia a 1193 dopo aver fatto 1198 — Condotte begliette a 187.

Cambi fiacchi e nominali: Francia 105,07 — Londra 26,54.

Parigi, 13 agosto.

| VALORI | | APERTURA | CHIUSURA |
|---|---|---|---|
| Rend. Fr. 3 0[0 amm. ant. F. | | — — | — — |
| Id. 3 0[0 perp. . . . . | » | 102 97 | 102 80 |
| Id. 4 1[2 0[0 . . . . | » | 107 15 | 107 16 |
| Rendita italiana 5 0[0. . . | » | 89 17 | 89 — |
| Cambio su Londra . . . . | » | — — | 25 28 1[2 |
| Nuovi Consolid. 2 3[4 0[0. | » | — — | 107 1[2 |
| Cambi sull'Italia . . . . . | » | — — | 4 3[4 |
| Rendita Turca (nuova) . . | » | 25 90 | 25 92 |
| Banca di Parigi. . . . . . | » | 865 — | 861 — |
| Egiziano 6 0[0 . . . . . | » | — — | 522 1[2 |
| Rend. Spag. estera, nuova. | » | 64 11[16 | 64 3[4 |
| Banca di sconto . . . . . . | » | — — | — — |
| Banca Ottomana . . . . . | » | — — | 734 11[16 |
| Credito Fondiario . . . . . | » | — — | 555 — |
| Azioni Suez. . . . . . . . | » | — — | 3257 — |
| Azioni Panama . . . . . . | » | — — | — — |
| Meridionali a termine. . . | » | — — | 625 — |
| Rendita Portoghese. . . . | » | 26 9[16 | 26 5[8 |
| Rendita Russa 3 0[0 . . . | » | 92 — | 92 — |
| Banca di Francia. . . . . | » | — — | — — |
| Cambio su Madrid . . . . | » | — — | — — |

**SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali**

(Settimanale dal 12 al 18 agosto '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca . . . L. 105 20

(Giornaliero 14 agosto '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da darsi con certificati . . . . . . . . . . . . L. 105 10

TORRIANI ETTORE, gerente responsabile.


# Società Anonima delle Ferriere Italiane

**Sede: Roma - Direzione: San Giovanni Valdarno**

Capitale interamente versato L. 1.600,000

Gli Azionisti della **Società delle Ferriere Italiane** sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno 22 Agosto corrente alle ore 2 e mezza pomerid. presso la Sede della Società negli uffici della Banca Generale in Roma, Via del Plebiscito num. 112, per deliberare ai termini dell'articolo 30 degli Statuti Sociali sopra i seguenti oggetti:

**Ordine del giorno.**

1.° Nomina di Consiglieri di Amministrazione in sostituzione di Consiglieri dimissionari;

2.° Concessione di ipoteca;

3.° Modificazioni agli articoli 4, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 27, 29, 30, 32, 33, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48 dello Statuto Sociale.

Per avere accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 5 (cinque) Azioni:

in **Roma** presso la Banca Generale in liquidazione
» **Milano** » il Credito Italiano
» **Genova** » » »
» **Firenze** » i Signori M. Bondi e Figli
» **Livorno** » » A. e G. di V. Bighano

almeno **tre** giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altri mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale.

Ove per numero deficiente di intervenuti la ridetta Assemblea non potesse nel giorno suindicato legalmente costituirsi, a termini dell'art. 35 dello Statuto Sociale, gli Azionisti sono nuovamente invitati in seconda convocazione pel 7 Settembre p. v. luogo ed ora suddetti.

A termine del suddetto articolo, in tale seconda adunanza le deliberazioni saranno validamente prese qualunque sia il numero dei presenti e delle Azioni da essi rappresentate, limitatamente agli oggetti posti agli articoli 1° e 2° dell'ordine del giorno.

Per la validità delle deliberazioni sull'articolo 3° dell'ordine del giorno, l'Assemblea dovrà essere riconvocata a due mesi d'intervallo dalla suindicata, ed in entrambe le adunanze la proposta relativa a tale articolo, dovrà riunire in suo favore almeno due terzi dei voti. (Art. 36 dello Statuto Sociale).

Roma, 7 agosto 1895.

**Il Consiglio di Amministrazione.**

# Grande vendita

mercoledì 19, ore 10 ant., in via Poli, 51, di quantità mobilio, portiere, tappeti ecc., al maggior offerente.

## Cercasi quartiere signorile

primo piano o mezzanino, non meno quindici ambienti possibilmente con scuderia, tutto nei dintorni piazza di Spagna, piazza Colonna, Gesù e principio via Nazionale, sempre strada principale. Indirizzarsi Ugo Bandi fermo in posta Roma. 11044

## MUNICIPIO DI PICO

**AVVISO DI CONCORSO**

E' aperto a tutto il giorno 30 agosto corrente il concorso al posto di segretario di questo comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 800 e 2[3 diritti di conciliazione.

L'eletto può fare assegnamento sul posto di segretario della locale Congregazione di carità che ha molta importanza in questo comune.

I concorrenti dovranno inviare i soliti documenti in carta da bollo e tutti quei titoli di cui fossero forniti.

Pico, 9 agosto 1895.

Il sindaco
PAOLO POMPEI.

Salvarsi da zanzare è una chimera
Se RAZZIA non usiam per qualche sera.

## EDITORE O TIPOGRAFO

cercasi per ristampa libri scolastici. - Dirigersi al signor G. Dini, Spello (Perugia).

## Bagnoli (Napoli) Stabilimento Tricarico

con bagni termali e idroterapici, massaggio e corrente elettrica. Dottori Mottola e Volpe. Pensione da L. 5 a 10 al giorno, tutto compreso. Servizio di restaurant e alla carta. Grandioso bagno di mare con fondo di arena. Ogni bagno, la più persona, settimana 50 per ciascuno.

# LA PRINCIPESSINA

**Grande romanzo inedito di P. SALES**

*Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta*

Ora, siccome lo stato di salute della duchessa non lasciava nulla a desiderare, questa risposta poteva rassomigliare benissimo ad un rifiuto cortese quantunque, nel frattempo, il biglietto da visita suo e del duca fossero stati lasciati al palazzo D'Agra.

Ed il duca infatti aveva intenzione di non recarsi dal personaggio che tutta Parigi accettava senza diffidenza ma che a lui inspirava una specie di ripugnanza e contro il quale del resto lo aveva messo in guardia qualche parola del principe Kougène.

E se non si fosse trattato che di una semplice serata — ballo e soltanto quattro salti — in casa dei D'Agra non si sarebbero visti nè la grave e buona fisonomia del duca, nè il volto così grazioso della duchessa, nè il musetto furbo di madamigella Chiara.

Ma si trattava di un concerto, si trattava di una casa in cui si era eretto un teatrino perfettamente adatto per della musica da camera; si trattava d'una famiglia che coltivava Wagner, Berlioz, Mozart.

E la duchessa, dopo aver veduto l'elenco degli artisti che dovevano cantare, aveva deciso che si sarebbe passata una serata deliziosa.

E Chiara, regolarissimamente invitata dal barone, aveva ottenuto di venire, perchè era la fine della stagione e le era stato promesso che, nella stagione prossima, l'avrebbero condotta alle serate di musica.

Il barone si confuse in amabilità, in saluti e feste, per la Mothe-Ardent, ciò che non aveva fatto per alcuno.

Li condusse egli stesso da sua moglie; e, mentre procedeva alla presentazione, madamigella Chiara e madamigella Federica si «abbordarono».

L'espressione «si abbordarono» ha in questo caso tutto il suo significato marittimo.

Queste due giovani persone si guardavano infatti come potrebbero farlo due torpediniere, se i loro grandi occhi d'insetto potessero vederci.

E si tesero la mano, su per giù, come si slancia una torpedine.

Era bastato loro un istante per detestarsi.

Chiara aveva trovato che Federica aveva un viso cattivo ed orgoglioso; ed alla cattiveria ed all'orgoglio della baronessina si aggiungeva una gelosia tanto intensa quanto pronta, provocata dalla grazia così semplice di Chiara, dalla dolcezza e giocondità del suo sorriso, dalla vivacità dei suoi occhi.

Ma, siccome si trattava di una nemica, o quanto meno di un'avversaria — questo concetto era già molto preciso nella mente di madamigella Federica — che meritava speciale riguardo, la baronessina andò a collocare ella stessa la signorina De la Mothe-Ardent in prima fila, sulla sedia che ella aveva riservata per se stessa, e trovò una poltrona ed un *tabouret* vicinissimi a Chiara, per i suoi genitori.

Quando tornò all'uscio del salotto vi regnava una grande animazione.

Era arrivato il pittore Pedro Silva, col volto acceso, lo sguardo brillante, coi mustacchi da conquistatore che fiuta un desinare succulento e inaffiato da ottimi vini.

Era accompagnato da una mezza dozzina di pittori o scrittori celebri, così giocondi e così «allenati» come lui.

Questi signori venivano dall'aver festeggiato molto degnamente l'apertura del Campo di Marte ed i successi che ciascuno di loro aveva riportato personalmente, ma nessuno dei quali si approssimava a quello che per il ritratto del barone d'Agra aveva riportato il pittore Pedro Silva.

Si sapeva in quali condizioni, in che breve spazio di tempo aveva dovuto eseguirlo; e questo sforzo — che doveva diventare leggendario — aveva prodotto un risultato meraviglioso.

In questo momento tutti questi artisti facevano a gara nel congratularsi col barone e nel rinnovare le congratulazioni a Pedro Silva: il pittore ed il modello che s'erano così inopinatamente incontrati.

E ciò accadeva così rumorosamente che, sulle prime, non si udì nel piccolo salotto il suono, che pure era molto largo, del violino di Alessandro Lacaussade, perchè il concerto incominciava.

E ci volle qualche «sst, sst, sst, silenzio» partito dalla sala perchè Pedro Silva ed i suoi amici si decidessero a essere savi e a prestare ascolto.

— Credo che sia il vostro protetto - disse il barone al suo ritrattista.

Questi si avanzò fino all'uscio ed avendo riconosciuto Alessandro, e dopo poche battute avendolo giudicato un vero artista di razza, dichiarò con la sua consueta vivacità:

— Mio protetto... e mio amico! Fatemi il favore di ascoltare, signore!

Adesso regnava un gran silenzio, talmente Alessandro era riuscito di primo tratto a impadronirsi del suo uditorio.

Egli suonava un andante di Beethoven, largo e dolce, scelto da Natacha unicamente perchè le piaceva assai; e trovava che questa cosa semplice, nella quale si poteva sviluppare in tutta la sua ricchezza il tuono del violino, era quello che ci voleva per imporre la calma ad un pubblico rumoroso ed irrequieto.

Alessandro fu molto ascoltato, e con grande stupore del pianista Galty un tuono di applausi salutò gli ultimi colpi di archetto.

Sarebbe bastato che il violinista si fosse presentato a salutare per ottenere il *bis*; ma dovè ricomparire per accompagnare sua sorella, ed era sufficiente.

Egli rimase nella quinta.

Nel salottino erano partiti applausi formidabili.

E, in attesa di un nuovo numero, fu chiesto a Pedro Silva dove avesse scoperto un tale artista.

Pedro Silva fece un sorriso.

— Ma questo non è niente - disse. Quando udrete... e soprattutto quando vedrete la sorella! Ah, amici miei!

— Che cosa c'è?

Ma Pedro Silva, invece di rispondere ai suoi camerati, interrogò il barone:

— E' arrivata, non è vero?

— Lo credo.

— Come? Non ne siete certo? E dopo quanto vi ho detto non avete sentito la curiosità, il desiderio di riceverla voi medesimo?

— Mio caro, degli artisti s'incarica Galty; egli ha persino vietato formalmente l'ingresso fra le quinte per non essere disturbato. Io ho da che fare abbastanza coi miei invitati.

— Ma insomma che cos'è questa sorella? - domandavano gli amici del pittore.

E non vi attribuivano alcuna importanza, conoscendo le sue caldane.

Furono interrotti dall'esecuzione di un gran pezzo di piano che parve molto pallido, dopo l'ampiezza, la sonorità del suono del violino di Alessandro.

E poi il concerto si svolse, comunissimo, in sostanza, perchè tutti questi concerti si rassomigliano, ma magnifico per l'accolta di artisti che lo componevano.

Tutti coloro che godono a Parigi grande fama nel teatro o nel mondo musicale, era stato pregato dal barone di fornire un numero, ed un numero quanto più breve era possibile, perchè l'esecuzione fosse rapida, diversa, un barbaglio, un caleidoscopio di celebrità artistiche.

E siccome si sapeva che la maggior parte di quegli artisti si facevano pagar caro, questo dava una grandissima idea della ricchezza dei padroni di casa.

E nondimeno non si ascoltava che poco attentamente, con uno zizzino di impazienza, perchè correva una voce, uscita di laggiù, dal salottino dove Pietro e Schilbess facevano sempre del baccano attorno al barone D'Agra, che alla fine della prima parte avrebbe luogo un debutto sensazionale.

Una fanciulla di impareggiabile bellezza, dotata di voce meravigliosa, doveva cantar l'aria della follia nell'*Amleto* come nessuno era capace di eseguirla, adesso, a Parigi.

Lo affermava Pedro Silva.

Ed egli insisteva soprattutto sulla meravigliosa regolarità dei suoi lineamenti, sui suoi occhi staccati dal cielo, sui suoi capelli dorati come quelli degli angeli delle invetriate, sulla sua persona flessibile come giglio, sulla ineffabile grazia del suo incesso.

Il buon pittore abbondava in paragoni che facevano sorridere i suoi amici, poi correvano di fila in fila creando già alla signorina Lacaussade una eccezionale fama di bellezza.

— Mi fate venire una gran voglia di vederla! - finì con l'esclamare il barone il quale, cinicamente assorto nella contemplazione dei suoi invitati, nel calcolo delle grandi influenze che avrebbe ricavate da questa serata, non aveva, ancora ascoltato un numero solo di questo concerto, di tutta questa musica pagata da lui.

E proprio in questo punto comparve Natacha, alquanto turbata, col volto acceso.

Si avanzava goffamente dicendo ad Alessandro, che portava il suo rotolo di musica:

— Oh che paura! che paura!... Non potrò aprir bocca...

Ma l'accolse un mormorio così lusinghiero, sentì una tale atmosfera di simpatia, che vinse abbastanza facilmente questa prima emozione.

E poi Alessandro, perfettamente tranquillo, le susurrava:

— Fa come mi dicevi di fare a Tolosa, quando perdevo la testa: non pensare più a tutti costoro; figurati di essere sola con me. Rammentati quando cantavamo ambedue nelle serate di Bazale.

Quando cantavano colà, ed anche quando si facevano così bei progetti per l'avvenire, rappresentando lei la parte dell'ambiziosa.

Il sogno era diventato oggi quasi realtà.

Ella aveva goduto testè, nel più profondo dell'animo suo, del successo riportato da Alessandro.

Adesso toccava a lei. Avrebbe ella tradito le loro belle speranze?

Ella salutò e compresе che anche il suo modo di salutare accresceva il suo successo, che soltanto dalla sua bellezza aveva potuto finora essere provocato.

Ella udì distintamente questa frase:

— Guardatela, amico mio, non la si direbbe una principessa?... Chi è quella fanciulla?... Chi è il suo professore?...

Questo domandava a suo marito la duchessa De la Mothe Ardent.

Ed egli nulla rispose in sulle prime sedotti, soggiogato da quella bellezza così delicata e così sovrana, con una vaga impressione che non era questa la prima volta che quell'adorabile fanciulla gli stava dinanzi.

Chinò quindi la testa verso sua moglie e le rispose:

— Chi è?... Chi è il suo maestro? E come volete che io lo sappia?


**HAASENSTEIN & VOGLER - Roma, 307 primo piano, Palazzo Boncompagni (Piazza S. Marcello)**

CON SUCCURSALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

CONCESSIONARI ESCLUSIVI della pubblicità su i più grandi e diffusi giornali d'Italia e dell'Estero: a ROMA: *La Tribuna* e *Tribuna Supplemento* - MILANO: *Il Secolo* e moltissimi altri

IMPRESA GENERALE DI AFFISSIONI — Proprietari esclusivi in Roma di 2500 quadri metallici posti nelle più centrali e ricercate località — AFFISSIONI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA E DELL'ESTERO

PROPRIETARI DI DUE TIPOGRAFIE — Specialità per Manifesti teatrali e Commerciali di qualunque dimensione — ESATTA ESECUZIONE DELLE COMMISSIONI ED ECONOMIA NEI PREZZI

**Per informazioni, schiarimenti e cataloghi indirizzarsi esclusivamente alla nostra Casa, ROMA, 307 Corso PRIMO PIANO**

## Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA — Minimum Lire Una

**Libreria** [illegible] Roma, Depretis 62, gratis catalogo Storie delle città italiane e documenti editi, monografie matematiche, astronomiche, geologiche, ecc. Liquidazione pochi libri fuori catalogo rimasti nel semestre 1895 col 75% e più di sconto. Visitate negozio per credere. c 11094

**Villeggiatura economica.** Affittansi a Narni alloggi mobiliati con giardino. Aria saluberrima. Vista incantevole. Prezzi moderati. Per schiarimenti piazza Montecitorio, 124.

**Lire duecentomila** cercansi prestito per ampliamento lucrosa azienda. Buon interesse convenirsi, affare serio vantaggioso specialmente per capitali. Trattative E 11286 R presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 11286

**Camere eleganti** con pensione sono disponibili in via Tritone Nuovo, 201, piano secondo, presso distinta famiglia toscana.

**Cercasi** socio per industria lucrosissima che disponga dalle 3 alle 4000 lire. Scrivere fermo posta, Roma, alle iniziali A. L. M.

**Cartoleria lusso,** primaria Città italiana, 55 anni di esercizio, clientela primo ordine, utile minimo discutibile, cedesi ritiro commercio condizioni vantaggiose, occorrendo pagamento rateale. Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler, Firenze o Milano. [illegible]

**Come posso star quieto,** come posso scriverti affetto mentre avrei bisogno sfogarmi piangere di dolore fra le tue braccia! Tua nuova lettera disperami ogni giorno più causa infame! — Domenica 4 agosto non scrivestimi per non parlarmene, nè lunedì scrivestimi di domenica riguardo iniquo! Quando eravi maledetto non leggevi mie lettere, mentre certo avresti potuto farlo come ora! Dio mio come posso non esser pazzo di dolore? Perchè dunque vuoi render infelice chi sognava amandoti raggiungere vera immensa felicità? Piango, soffro prego Iddio che mie sofferenze ti destino compassione! Fra atroci dolori, fra pianti singhiozzi, son costretto pensarti, mentre l'animo mio traboccante d'affetto vorrebbe rivolgersi quieto dolcemente tutto a quell'angiolo che doveva esser in realtà di un sogno dorato! Nei sonni agitati vedo il mio angiolo, piango, imploro misericordia dal cielo... chiedo il tuo affetto. 11 agosto. ALLORO. c 11270

**Mari.** Grazie tua carissima. Sono triste rispondoti scrivere. Partii perchè tu permettestimi, sperando incontrarci. Una parola bastava trattenermi. Coraggio. Perdona se recoti dolore. Posso scrivere ancora una volta [illegible] Adoroti con tutta l'anima, penso sempre a te. c 11219

**Non credevo** amarti tanto, scrivi pure mio indirizzo. 27 NOVEMBRE. c 11258

**Idente.** Desidero ardentemente rivederti. Spero presto. Fida [illegible]

**B.** Cosa successe lunedì? Rimasi desolato. Necessario spiegarti, parlarti. Nuove difficoltà hannomi ridotto disperazione. Perdonami, compatiscimi. Sarò mai felice? Parmi impazzire. Come ti amo! A. c 11262

**Valsigila otto.** Non ho potuto subito salutarti. Destai sospetti, ma stai sicura, nulla sanno. Ti amo ardentemente, sono tuo per sempre, vivo ancora in dei tuoi ricordi. c 11272

**Brunetta.** Lettera apportatami contentezza immensa. Salute ottima, ardo rivederti. Indicami mezzo sicuro invio lettere: se impossibile ricorrerò giornale. Continui scherno! Saresti troppo crudele. Scrivimi subito esternando veri sentimenti. Salutoti. BIONDO. c 11273

**Astro.** Ricevetti penultima mercoledì; mandai giovedì corrispondenza pubblicata venerdì sera. Povera bimba! Mancanza fede addolorami. Amo troppo mia madonnina adorata. CIGNO.

**Fato.** Leggesti? Domani lunghissima lettera, tutta anima mia. Pensa ritirarla evitando importarla. Ricevuta stamane tua. Capolavoro freddezza. Ricordami fammi aria *Rigoletto.* Giurasti essere tutta cosa mia. Amoti come volesti perdutamente. Sofferenze mie infinite, crudeli. Forze mancano. Pensai ancora tempo evitare entrambi sventure. Temi consigli disperazione. Tu nessuna colpa commessa. Però, innocente. Cuore, anima liberi appartengonmi. [illegible]

[illegible]

**AVVISO** — La Regia Generale per la costruzione e l'esercizio delle Ferrovie [illegible]

**VICHY** — PASTIGLIE VICHY-STATO — STAGIONE DEI BAGNI [illegible]

**Per sole L. 10** [illegible]

**CORRISPONDENZE PRIVATE** — CENTESIMI 10 LA PAROLA — Minimum Lire Una

Le corrispondenze private e tutto quanto riguarda la pubblicità deve essere indirizzato sempre alla Casa Haasenstein e Vogler e non alla Direzione della Tribuna.

[illegible]

Società Concessionaria delle Regie Saline e Bagni G. Dalla Rosa e C.

## SALSOMAGGIORE

43° anno d'esercizio — **REGI STABILIMENTI BALNEARI** — 43° anno d'esercizio

Aperti dal 1° Maggio a tutto Ottobre

**Bagni Salso-iodo-bromici con acque degli antichi pozzi demaniali. - Bagni e inalazioni d'Acqua Madre, specialità della sola Ditta G. Dalla Rosa e C.** - *Semicupio — Doccia — Massaggio — Bagno Idro-Elettrico — Elettroterapia — Gabinetto di microscopia. Stufa di disinfezione per la biancheria da bagno.*

Medici negli stabilimenti: Cav. Dott. **Adolfo Malvini.** - Prof. Dott. **Ettore Bulatrocchi.**

Per cure a domicilio **Acqua Madre** per bagni ed inalazioni in latte ed in bottiglie. — Sali in cassette per bagni. — Acqua salsoiodobromica in bottiglie per bibita, ecc., ecc.

Deposito in Roma, **Vittorio Adorni,** via Curtatone, 6.

**TABIANO** a tre chilometri da Salsomaggiore *Stabilimento Balneario di Acque Solforose* le più ricche in acido solfidrico (75, 50/00). — **Grande Albergo.** [illegible]

Marca registrata

## Il Caffè-Malto Kneipp

(Prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al caffè. 588 T

Diffidare delle contraffazioni esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

## FONOGRAFO

Cilindri fonografati splendidamente da non temere concorrenza nè estera nè nazionale. — Pezzi d'opere, canzoni, romanze, discorsi, bande militari (60 istrumenti) L. 7 caduno franchi Roma. — Comprandone anche uno solo per essere convinti della loro chiarezza e sonorità. Cilindri vergini garantiti [illegible] L. 2 caduno. 10856

Chiedere catalogo al Bar Automatico - Piazza Venezia - Roma.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

## ERNIE

MILANO — *Via A. Lamarmora, 10*

Dr Cav. A. **Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore — D.r Cav. A. **Arcari** (Via S. Antonio, 11)

**Guarigione in 40 giorni - (Oltre 400 guarigioni).** — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegnacco,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7090

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## LA CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» CESIRA LOLLI.

**L'Acqua Chinina-Migone** *si vende in fiale da L.* **1,50** *e L.* **2,** *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8,50** *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

**Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** [illegible]

Si spedisce il campione N. 6 [illegible] con cartolina risposta pagata.

*Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 60 centesimi.*

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Carlo Roda, Via delle Muratte, palazzo Sciarra — E. Capocaccia, droghiere, Piazza S. Lorenzo in Lucina e Via Veneto, 30-32 — E. Parenti, Piazza di Spagna — A. Manzoni e C. Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — F. Casciani, via Govar, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 37 — Fratelli Tonnuzzi, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 45. — Natagoa Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingueri Ivanoe, Corso Vitt. Emanuele, 113 — A. Taloga, via Tritone, 41 — Profumeria Luciani, Corso, 300.

**Incredibile... ma vero!!** Per sole L. 25 inviate in vaglia ad **A. Pinzi,** Milano, via Bassano Porrone, 7, o contro assegno si spedisce franco di porto una bellissima coperta di Thibet seta, colori e disegni orientali, con frangie, misura 240×300. — Una pezza di metri 15 di ottima tela di lino, ed un tappeto per salotto. 10661 M

## SAVOIA-AOSTA

La ditta **F.lli Cornacchia e C.,** Daniele Crespi, 3, **Milano,** dopo molte prove e mercè l'appoggio di distinti medici, è riuscita ad evitare ai forti fumatori un grave inconveniente, che molte volte vien loro prodotto dalla **Pipa,** quale si è quello del **bruciori di stomaco e della nausea.**

Mercè un apposito preparato chimico speciale **brevettato,** la ditta **Fratelli Cornacchia e C.,** può ora offrire ai suoi clienti la nuova pipa **SAVOIA-AOSTA** la quale, oltre che togliere la sostanza nicotinosa del tabacco, ed evitare di conseguenza i disturbi di stomaco, lascia un grato sapore e spande un soave profumo. Vendesi da tutti i principali tabaccai e chincaglieri del Regno. Esigere su ogni pipa la marca in oro F. C. e C. La stessa ditta **F.lli Cornacchia e C.** tiene un grandioso assortimento in articoli per fumatore e chincaglieria a prezzi di estrema concorrenza.

*A richiesta si spediscono campioni.* 10885 M

## AVVISO DI VENDITA

A causa di trasferimento vendesi il Tiro al Piccione a Villa Cavalieri, fuori porta del Popolo. Per trattative dirigersi dal signor Migliani Egidio, capo sarto 11° reggimento cavalleria, quartiere Macao.

## ASMA e CATARRO

Guariti colle SIGARETTE o la POLVERE ESPIC [illegible]

ESPIC, 20, Rue St-Lazare, Parigi. [illegible] Vendesi in tutte le Farmacie d'Italia.

## LABORATORIO SEQUARDIANO

Diretto dal D.r MORETTI - via Torino, 21, MILANO

**Malattie nervose, esaurimenti, perdite notturne, anemia, senilità, impotenza, tisi, ecc.**

Chiedere l'Opuscolo. [illegible]

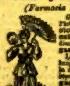
## COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) Anno 33 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. [illegible] - *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

**CHINA granulare effervescente.**

*(Farmacia PACELLI, Livorno).*



[illegible]

**Vasetto L. 1.50 e 2.**

Vendesi dalla R. Farmacia Garneri, A. Manzoni e C., (Milano) e Società Farmaceutica Romana, Roberts, Roma; Galvani, Venezia; Accettulli, Foggia; Sabatini, Bari; Lancellotti, Napoli.

Dietro semplice biglietto si spedisce gratis a tutti i signori Medici elegante libretto ricettario.

## CURA RADICALE ANTIVENEREA

**SIROPPO antisifilitico** per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

**INIEZIONE ANTIGONORRICA** Lire 5 **PILLOLE** L. 5. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

**UNGUENTO SOLVENTE** per grandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.

**SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di Sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. Tenca,** Milano, Via Passarella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso dott. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 4 in più franchi a domicilio. [illegible]

**The Imperator Cycle** di precisione di DUGOUE e C., costr., 91, Faub. S. Denis Parigi fornisce tutte le Società stesso prezzo che all'ingrosso. Bellezza, [illegible] F. [illegible] Gomme tub. [illegible] Cat. gratis.

## SANATORIUM

LE VILLE CASANUOVA — *COLLINE FIESOLANE presso FIRENZE.*

Per Signore e Signori convalescenti e malati di malattie generali e nervose, *escluse le mentali, le chirurgiche e le infettive,* è aperta questa grande ed elegante Pensione sanitaria.

Posizione incantevole. Camere eleganti, Sale di ricreazione. Cure idroterapiche ed elettriche complete; massaggio, ginnastica medica, bellissimo ed ombroso giardino con giuochi ginnastici, *lawn-tennis, croquet.*

Consulente ordinario **Prof. Grocco;** straordinario **Prof. Tanzi.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore medico Dott. GIUNIO CASANUOVA, Ville Casanuova, Firenze. — **Servizio telefonico.** 1022 F

**MALATTIE SEGRETE**

## CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

**Deposito Generale**

**S. NEGRI e C. — VENEZIA.**

*Vendita in tutte le Farmacie.*

**Con L. 1.25** [illegible]

**33 ANNI DI SUCCESSO. — 56 PREMI**

**ALCOOL DI MENTA**

## DE RICQLÈS

*Il Solo vero ALCOOL di MENTA*

[illegible] contro le indigestioni, i mali di stomaco, di cuore, dei nervi, della testa, contro la dissenteria e la colerina. — Alcune goccie in un bicchier d'acqua zuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende sana l'acqua. — E' il più potente preservativo in tempi d'epidemia. — E' nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della *toilette.* — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — Rappresentanti per l'Italia: CANETTA ETTORE e C., via *Meravigli, 16* - **Milano.**

Deposito principale per ROMA presso **Emilio Perelli,** Piazza di Spagna.


## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

**ESERCIZIO 1895-96**

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 luglio 1895. (3ª decade).

| | RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze | RETE SECONDARIA Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Chilom. in esercizio | 4407 | 4340 | + 67 | 1067 | 1045 | + 150 |
| Media | 4407 | 4340 | + 67 | 1095 | 995 | + 100 |
| Viaggiatori | 1,481,935 77 | 1,455,181 34 | + 26,754 [illegible] | [illegible] | 81,671 16 | — 8,322 89 |
| Bagagli e Cani | 65,043 61 | 64,107 68 | + 935 [illegible] | 1,508 11 | 2,198 04 | — 688 93 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 322,225 05 | 306,563 55 | + 15,666 50 | 14,408 02 | 10,501 98 | + 3,906 04 |
| Merci a P. V. | 1,[illegible] | 1,447,[illegible] | + [illegible] | 57,651 90 | 55,292 13 | + 2,359 17 |
| TOTALE | 3,406,494 66 | 3,232,049 13 | + 174,452 56 | 146,818 30 | 149,558 31 | — 2,744 01 |

Prodotti dal 1° al 31 luglio 1895.

| | Rete principale Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze | Rete secondaria Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 4,127,239 74 | 4,013,510 01 | + 113,729 73 | 202,888 27 | 223,886 04 | — 20,997 77 |
| Bagagli e Cani | 188,986 66 | 187,986 67 | — 3,873 01 | 4,391 29 | 6,396 05 | — 2,001 76 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 951,615 75 | 906,559 98 | + 45,056 47 | 42,550 30 | 31,105 98 | + 11,444 42 |
| Merci a P. V. | 4,457,150 65 | 4,212,788 21 | + 244,411 24 | 167,416 48 | 160,951 11 | + 6,465 37 |
| TOTALE | 9,719,910 66 | 9,320,086 17 | + [illegible] | 416,906 24 | 422,079 08 | — 5,092 74 |

Prodotto per chilometro

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| della decade | 772 75 | 761 78 | + 11 00 | 131 64 | 142 71 | — 21 07 |
| riassuntivo | 2,205 54 | 2,162 44 | + 43 10 | 368 98 | 426 77 | — 48 [illegible] |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.